QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flectar

Anno IV - Num. 227
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MERCOLEDI'
6 Ottobre 1945

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-561. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 250, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 450 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3180, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8630, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copia arretr.: prezzo doppio.

Fermiamoci sul pendio

Per valutare come le recenti dichiarazioni governative circa le *entrate* e le *spese* dell'esercizio 1948-49 — per cui risulterebbe un disavanzo di 451 miliardi mentre le nostre stime (vedi *La Nuova Stampa* del 22 settembre) giungerebbero alla cifra ben più alta di 650-700 miliardi — si accordino con dichiarazioni recenti, pure dalla medesima fonte, a proposito dell'andamento prevedibile della circolazione monetaria e della struttura generale dei prezzi, conviene guardare ai movimento degli *incassi* e dei *pagamenti* perchè così, ragionando per caute analogie, si può, d'un balzo, entrare nel cuore dei due grossi problemi. Una sola avvertenza ci pare doverosa: che l'aridità delle cifre non deve stornare chi legge. Intenderle rettamente è non solo indispensabile a chi lavora e fa piani di produzione e di investimento, ma anche necessarissimo alla generale opinione politica del Paese per sollecitare autorevolmente quei provvedimenti economico-finanziari suggeribili in base alle previsioni meglio fondate.

E' un fatto oramai certo che nell'esercizio 1945-46 i *minori* incassi (230 miliardi) e pagamenti (400) rispetto a tutte le entrate (241) e alle spese (598) impegnate accrebbero i residui attivi e passivi (che sono appunto tali differenze) rispettivamente di 11 e 198 miliardi. Parimenti, nell'esercizio 1946-47 i minori incassi (657) e pagamenti (714) rispetto alle entrate (686) e alle spese (1235) impegnate accrebbero i residui attivi e passivi di nuove poste pari, rispettivamente, a 29 e 521 miliardi. Infine, nell'esercizio 1947-48 (di cui non sono però pubblicati i dati del cosidetto « suppletivo » di giugno) i minori incassi (749)+e pagamenti (869) rispetto alle entrate (1027) e alle spese (1813) impegnate accrebbero i residui attivi e passivi di altre poste pari a 278 e 944 miliardi. Un totale accrescimento, dunque, dei residui attivi di 318 e dei residui passivi di 1663 miliardi nei tre anni finanziari considerati. Poichè, però, negli stessi anni furono, in totale, incassati 32,3 di residui attivi vecchi e pagati 475 miliardi di residui passivi vecchi, l'accrescimento netto dei residui attivi e passivi gravanti sul corrente esercizio finanziario diventa, rispettivamente, di 285,7 e 1188 miliardi, onde la differenza di *almeno* 902,3 miliardi di nuovi residui al netto. Diciamo di proposito « almeno » perchè i residui attivi e passivi *ante* 1945 non sono ben noti, sebbene non costituiscano una grande entità. Forse converrà arrotondare i suddetti 902,3 miliardi a 950 miliardi.

Due osservazioni vanno fatte su questa cifra: 1) che essa è ben lontana dalla recente stima governativa di 700 miliardi e ben vicina, invece, alla stima di 850 fatta da *La Nuova Stampa* del 2 marzo scorso; 2) che tale cifra non va presa alla leggera, perchè costituisce, per almeno i 55/100 (ragionando per analogia a quanto avvenne nei decorsi esercizi), *una nuova posta di pagamento per il corrente esercizio*. Il quale, infatti, se anche non pagherà tutte le spese che saranno impegnate in quest'anno ma solo una parte, pari a circa 750-800 miliardi (calcolabile in base a quanto si verificò nel decorso esercizio), si troverà con una situazione monetariamente assai pesante per effetto dell'operare di coteste due ragioni di pagamento che potrebbero salire, in complesso, a circa 1300 miliardi. I dati che abbiamo esposto consentono al lettore di arrivare a agevolmente a questa cifra, che è superiore a quella di 1139 dei pagamenti del decorso esercizio, mentre il corrente esercizio non può contare per gli incassi, su una cifra molto differente da quella del decorso esercizio che fu di 768 miliardi.

Dopo questa laboriosa navigazione nel mare dei dati pubblici, siamo ora giunti nel cuore dei due grossi problemi a cui si è accennato. Se, infatti, con cifre di incassi e di pagamenti ben minori, si dovette, nel decorso esercizio, accrescere la circolazione monetaria di 239 miliardi, l'accrescimento che si produrrà al termine di questo esercizio finanziario presenterà un ordine di grandezza maggiore. Non sarà ancora il «vuoto inflazionistico» che il Ministro Pella vuole giustamente allontanare il più possibile, ma una *ombra monetaria* che oggi non prende corpo perchè abbiamo la fortuna dei fondi lire ottenibili dal piano Marshall, ma che ciò non pertanto è assai grande.

Ci asteniamo per ora dal fare alcun commento sulle opinioni che si vanno facendo strada, in sede governativa e di commissione parlamentare di finanza e tesoro, circa i rapporti tra Tesoro e istituto di emissione, vale a dire circa la indipendenza o non della direzione della politica monetaria del Paese; ma va ribadita *la necessità di una rigorosa contrazione degli impegni di spesa e di una non meno rigorosa revisione dei residui passivi*, che il Giolitti non aveva esitato di invocare all'indomani dell'altra guerra. E ciò anche per altri due motivi. Il primo che non si può contare su un accrescimento sicuro dei risparmi monetari privati senza una sviluppo inflazionistico. Il secondo che se oggi l'altalena del debito di Tesoreria verso l'istituto di emissione è in senso favorevole, non è affatto escluso che alla bassa marea segua, più o meno presto, l'alta marea o addirittura il mare grosso.

In sostanza, resta da augurarsi che alla vigilante opinione pubblica più accreditata corrisponda, da parte dei poteri governativi, una non minore cura nell'amministrare e guidare il complesso degli eventi monetari discendenti dagli impegni dello Stato. I passi fin oggi fatti sul pendio di quello che dovrebbe costituire il saldo terreno della stabilità del potere d'acquisto della lira sono già troppo numerosi e densi di lontane conseguenze perchè altri si compiano alla leggera o perchè si ritardino importanti riforme di struttura che la spesa pubblica comprenderebbe entro limiti più consoni alla potenzialità economica del Paese.

Giovanni Demaria

I russi rifiutano di partecipare alle discussioni su Berlino

Visclnsky annuncia con una breve dichiarazione il ritiro del suo paese dai lavori del Consiglio di Sicurezza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 ottobre.

I russi rifiutano di partecipare alle discussioni del Consiglio di Sicurezza. Dopo che è stata votata l'ammissione della questione su Berlino all'ordine del giorno, Visciusky ha letto una breve dichiarazione che annunciava il ritiro del suo paese dai lavori. Il Consiglio di Sicurezza, diceva la dichiarazione, va oltre la sua competenza discutendo la questione di Berlino: è una violazione dell'art. 107 della Carta, il quale lascia le potenze vincitrici di agire nei riguardi dei paesi nemici senza essere in alcun modo vincolate dagli articoli della Carta stessa. Perciò la delegazione sovietica non parteciperà alla discussione. Una dichiarazione simile ha fatto il rappresentante ucraino Manuilski. Dopo di ciò il presidente, l'argentino Bramuglia, ha tolto la seduta e tutte le delegazioni hanno lasciato l'aula.

La gravità della notizia è chiara e non c'è bisogno d'insistervi particolarmente. Ma siamo così abituati agli avvenimenti gravi che ci passiamo in mezzo quasi distrattamente come gli eroi dei film fra le pallottole. Occorre invece vedere lo scopo della decisione russa e le conseguenze che avrà. Lo scopo sembra evidente. La Russia non poteva ammettere di essere messa in stato d'accusa, di trovarsi nella condizione d'Israel e degli stati arabi o dell'India e del Pakistan. Meglio valeva negare la competenza del Consiglio per motivi giuridici piuttosto sofistici, ed anzi addirittura la negazione del contendere (non c'è blocco, non c'è minaccia alla pace, ecc.). La conseguenza di questo atteggiamento totalmente negativo doveva essere o il sabotaggio continuato, l'ostruzionismo durante il dibattito, oppure il rifiuto di discutere. La prima soluzione, quella dell'ostruzionismo, non poteva durare molto; si imponeva così la seconda, che era stata evidentemente scelta da un pezzo a Mosca.

Le conseguenze del gesto si confondono con gli scopi, ma solo in parte, perchè evidentemente alcune delle conseguenze possono essere favorevoli agli occidentali. Il portavoce del Quai d'Orsay prospettava stasera tre casi. Primo caso: i russi non intervengono affatto ai dibattiti. Secondo caso: intervengono, ma si astengono non solo dalle discussioni, come è certo che faranno, ma anche dal voto. Terzo caso: intervengono e votano. In questa ultima eventualità le conseguenze della decisione sovietica sono certe: il voto sarà negativo e, avendo la forza di un veto, paralizzerà le deliberazioni del Consiglio. Più dubbie sono le conseguenze degli altri due possibili atteggiamenti. La mancanza di voto per l'assenza ed il silenzio di un membro equivale ad una astensione ed un'astensione è la stessa cosa di un veto, a rigore di interpretazione: infatti, la Carta dice che nelle decisioni riguardanti il capitolo 7 occorre la maggioranza di sette voti, compresi quelli di tutte e cinque le grandi potenze. Ma nella giurisprudenza dell'ONU risultano vari precedenti di astensioni che non avevano peso di veto ed è agli atti una proposta francese di non considerare tale una astensione, e meno che la grande potenza interessata non affermi esplicitamente il contrario. Il Consiglio decide la propria procedura sovranamente, senza che occorra in questa materia il voto di tutti e cinque i grandi. Esso potrebbe riprendere e far propria la proposta francese. Se ciò avvenisse, l'assenza od il silenzio della delegazione russa equivarrebbero ad una astensione non qualificata e così non sufficiente a paralizzare le decisioni del Consiglio.

I russi verranno al Consiglio per tacere o per votare solamente? Assisteranno senza aprir bocca alle accuse delle potenze occidentali? La cosa sembrerebbe irragionevole ad uomini della nostra mentalità, ma tutto è possibile con loro.

Nel dibattito di oggi c'è poco da dire, quando si è riferita la comunicazione finale di Visciusky. Si è discusso per un paio d'ore sull'ammissione o meno del ricorso su Berlino all'ordine del giorno del Consiglio. Visciusky ha esposto di nuovo le sue tesi tornando sui soliti argomenti. Il fatto più notevole del suo intervento è stato questo: il delegato sovietico si è addormentato durante il discorso e Visciusky, svegliatolo con la blanca mano del collega, l'ha svegliato con un motto di spirito. Alla fine il Presidente ha concluso la discussione ed i delegati hanno votato per alzata di mano. Nove hanno votato per l'ammissione di Berlino all'ordine del giorno, due (URSS ed Ucraina) contro. Poi Visciusky ha chiesto la parola ed ha letto la dichiarazione che ha riassunto sopra.

Voci di mediazione circolano da qualche giorno. Ma le posizioni sono troppo rigide perchè l'intervento anche di personaggi autorevoli come Evatt, presidente dell'assemblea, o Spaak, possa modificarle. Che cosa accadrà se il Consiglio raccomanderà ai quattro grandi di riprendere i negoziati? La tattica americana non è ancora chiara. Gli Stati Uniti hanno voluto il ricorso e sapranno bene dove vogliono arrivare. Per ora l'impressione generale è che essi vogliano ottenere una sanzione morale alla loro presa di posizione a Berlino. E il veto non può impedirla.

d. b.

La scarsa efficienza dell'esercito francese

Perchè Londra è stata scelta a sede dello S. M. occidentale

Parigi, 5 ottobre.

(M.) - Lo stato maggiore occidentale ha tenuto oggi a Londra la sua prima riunione. Il governo francese avrebbe voluto che la sede fosse Parigi, ma non ha potuto far prevalere il suo punto di vista, come non ha potuto ottenere che la presidenza del Consiglio della Difesa venisse affidata ad un americano per interessare più direttamente gli Stati Uniti alla difesa dell'Europa. Il governo di Washington avrebbe rifiutato, obiettando fra l'altro che la instabilità della situazione politica in Francia rende difficile la consolidazione dell'Europa occidentale, non solo economicamente, ma anche militarmente.

Qual è d'altra parte il contributo che la Francia potrebbe portare oggi alla difesa dell'occidente? Secondo alcuni giornali, il governo ha speso in due anni novecento miliardi di franchi per organizzare un esercito che praticamente non esisterebbe. La questione è stata discussa al Consiglio nazionale del Rassemblement du Peuple Français, dove è stato rivelato che l'esercito francese dispone solo di sei divisioni, due delle quali corazzate. In tutto novantamila uomini, male equipaggiati con materiale vecchio e senza riserve. Nel campo aereo la Francia disporrebbe soltanto di 350 velivoli antiquati e senza pezzi di ricambio utilizzabili. Potrà ottenere dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra diciassette aerei a reazione, ma soltanto quando avrà organizzato gli opportuni impianti di radar. La flotta disporrebbe in tutto di un tonnellaggio di 250.000 ed anche questo sarebbe nell'impossibilità di adempiere importanti missioni, per mancanza di un'adeguata aviazione marittima, la quale è ridotta a soli 400 idrovolanti vecchio modello.

Truman richiama Marshall per conferire sulla situazione

Washington, 5 ottobre.

Il Presidente Truman ha richiamato a Washington il segretario di Stato Marshall, il quale riferirà in merito alla situazione internazionale.

Le nuove misure fiscali colpiranno i consumi di lusso

Aumento di tasse su gioielli, pellicce, locali notturni, auto "fuori serie„ bar - Il costo dell'energia elettrica - Le indennità per i maestri elementari

Roma, 5 ottobre.

I provvedimenti di natura finanziaria che il Consiglio dei Ministri ha stabilito di adottare per far fronte all'onere di 37 miliardi di lire per l'aumento delle pensioni agli statali e per l'indennità di studio ai maestri sono in corso di elaborazione presso il Ministero delle Finanze. Stasera, presso il ministro Vanoni, si è tenuta una riunione di alti funzionari dell'amministrazione finanziaria per la prima stesura dei provvedimenti sulla base delle direttive fissate dal Consiglio dei Ministri, che sono molto esplicite: attuare l'aumento delle tasse sui consumi di lusso, escludendo quelli di carattere popolare.

E' per ciò che si è considerato assai tenue l'aumento delle imposte sui gioielli, le pellicce, i ristoranti notturni ed in genere i locali di divertimento. Secondo quanto il risulta, per i cinematografi è in corso una indagine intesa a stabilire l'onere fiscale per i cinematografi popolari e per quelli di lusso: naturalmente l'eventuale aumento delle tasse sarebbe maggiore per i cinema di lusso.

Per quanto riguarda l'annunciato aumento delle tasse di circolazione degli autoveicoli e dei micromotori siamo in grado di precisare che i Ministri hanno a lungo discusso se le automobili ed i micromotori debbono considerarsi generi di lusso o strumenti di lavoro. Si è così stabilito che il provvedimento in corso di preparazione stabilirebbe un sensibile aumento delle tasse di circolazione per le automobili di lusso, considerando tali quelle di grande cilindrata e con carrozzeria di lusso. Per le automobili utilitarie, le tasse di circolazione subirebbero invece solo lievi ritocchi. Per la tassazione ex-novo di motoleggere e micromotori è stata lasciata facoltà al competente servizio del Ministero delle Finanze di stabilire il gettito dell'eventuale tassa di circolazione.

Circa una maggiore tassazione sugli autocarri per i trasporti di merci, ci risulta che il Ministro delle Finanze ha interpellato gli organi tecnici per conoscere il loro parere. Un inasprimento delle tasse sui bar è pure previsto e le maggiorazioni saranno a seconda della categoria del locale.

Per quanto riguarda infine l'aumento delle imposte sulla energia elettrica, a fonte ufficiale abbiamo appreso che il provvedimento in corso di elaborazione mirerà a perequare l'incidenza fiscale per pareggiare il costo dell'energia tra l'Italia settentrionale e quella meridionale.

Una parte delle entrate che deriveranno dalle misure fiscali in corso sarà destinata, come s'è detto, alla corresponsione dell'indennità di studio ai maestri elementari, che venne disposta con D. L. 7 aprile u. s. L'indennità decorrerà dal 1 luglio scorso e di essa beneficeranno circa 130 mila insegnanti elementari: essa si aggirerà sulle lire 3.500 mensili per gli insegnanti di ruolo (che sono circa 100 mila), mentre sarà leggermente inferiore per quelli non di ruolo. Ai direttori didattici ed agli ispettori scolastici, sarà corrisposta una indennità di carica non ancora determinata. Complessivamente, l'onere per queste indennità sarà di circa sette miliardi di lire all'anno.

L'assegnazione della benzina tra poco sarà di cento litri

Roma, 5 ottobre.

In relazione all'aumento dell'assegnazione di benzina da 60 a 70 litri mensili, il ministro dell'Industria e commercio, on. Ivan Matteo Lombardo, ha dichiarato all'ARI: «Spero di potere, entro brevissimo tempo, aumentare l'assegnazione a 100 litri mensili».

Oggi si affronta alla Camera il duro problema degli statali

Riunione preparatoria al Viminale - Pella ripeterà: "Non stamperemo nuova carta moneta„ - Contatti tra i gruppi di maggioranza

Roma, 5 ottobre.

Nel pomeriggio di domani si inizierà alla Camera il dibattito sugli statali. In vista di esso il Presidente del Consiglio ha riunito stamane nel suo gabinetto il lavoro al Viminale il Ministro e il Sottosegretario al Tesoro per concretare con essi la replica del governo agli interpellanti. Alla seconda parte della riunione hanno partecipato anche il vice-presidente del Consiglio, on. Piccioni, ed il capo del gruppo parlamentare D. C., on. Cappi. Si è deciso che il ministro Pella risponderà agli interpellanti con una esposizione amplissima, nella quale ripeterà che il governo deve procedere nella sua azione con un obbiettivo fondamentale: non stampare carta moneta per necessità di bilancio, perchè « nuove emissioni per conto del Tesoro determinerebbero subito una corsa al rialzo dei prezzi, annullando qualsiasi miglioramento conceaso agli impiegati pubblici e provocando una ripresa della spirale inflazionistica, il che porterebbe il Paese nel baratro del collasso economico e sociale ». Queste sono le parole testuali dell'on. Pella e su di esse si imperniera la sua esposizione alla Camera.

Una gerarchia da rispettare

Il ministro del Tesoro, trattando poi della esigenze di carattere sociale che sono sul tavolo del governo, fra cui la situazione dei disoccupati, riaffermerà il concetto che qualunque misura fiscale per fronteggiare i nuovi oneri derivanti dagli eventuali miglioramenti statali non diverrebbe operante che tra quattro o cinque mesi: perciò il governo aveva chiesto di studiare il problema fino a marzo.

Per il governo c'è una gerarchia dei bisogni che non vuole essere trascurata: disoccupati, tubercolotici, opera per la maternità e infanzia, enti comunali di assistenza. Ma una seconda esigenza è considerata fondamentale dal governo, e di essa si debbono rendere esatto conto tutti: l'aumento dei prezzi è più che proporzionale a qualunque aumento nella circolazione della carta moneta, e allo stato dei fatti per fronteggiare eventuali miglioramenti agli statali non c'è che il mezzo di ricorrere al torchio. Il più lieve aumento di stipendio, secondo quanto ci hanno dichiarato oggi Pella e Malvestiti, avrebbe un'incidenza sulla circolazione monetaria.

E' prevedibile che il dibattito sugli statali assuma ampi sviluppi. Si sa che l'on. De Gasperi stesso vi interverrà, per replicare al deputato monarchico Lesse Marchesano, il quale ha richiesto se le associazioni sindacali degli impiegati pubblici si conciliano con il fatto che lo Stato non è un datore di lavoro. « Pensiamo che l'on. Marchesano non abbia attentamente letto il telegramma dell'on. De Gasperi alla C.G.I.L. », ha dichiarato stasera un portavoce del Presidente del Consiglio, aggiungendo: « altrimenti non avrebbe fatto un'interpellanza della quale il senso che si possa dire è che appare curioso».

I gruppi parlamentari di Unità Socialista hanno tenuto una lunga riunione a Montecitorio, con l'intervento di Saragat e Lombardo. Preliminarmente si è convenuto che la politica di difesa della lira — che in sostanza tende a tutelare gli interessi della classe lavoratrice — non può essere per alcun motivo abbandonata; perciò delle giuste esigenze degl'impiegati pubblici non si può non tenere conto che nel quadro di difesa della lira. L'on. I. M. Lombardo ha illustrato l'inderogabile necessità di una riforma dell'amministrazione statale, « nella quale sono ancora troppe le incrostazioni del malcostume fascista ». I socialisti democratici sosterranno nel dibattito la esigenza di procurare maggiori introiti al bilancio, mettendo anche a punto la macchina fiscale. I gruppi hanno quindi proceduto alla nomina di una commissione formata dagli on.li Saragat, Preti e Bettinetti, che formulerà proposte concrete per avviare ad equa soluzione il problema degli statali.

Nenni contro Lombardi

Stamane si sono avuti alcuni contatti tra gli esponenti dei gruppi della maggioranza. Finora si era detto che il Governo non porrà la questione di fiducia nel caso che qualcuna delle interpellanze venga trasformata in mozione. In effetti, secondo quanto ci è stato dichiarato da fonte autorevole, il governo non si è finora posto il problema. Un'eventuale mozione seguirà il suo corso. Sarà, cioè, discussa dopo tre giorni dalla sua presentazione; allora il Governo deciderà. Ma un autorevole parlamentare democristiano ha precisato che l'on. De Gasperi non potrà non porre la questione di fiducia, in quanto, in caso di accoglimento delle rivendicazioni degli statali, si tratterebbe di impostare in bilancio somme ingenti e di mutare la politica economico-finanziaria. «E' assurdo prevedere — ha soggiunto il parlamentare democristiano — che il Governo, in una questione così delicata, che investe tutta la politica economica e monetaria fin qui seguita, possa rinunciare ad esercitare una funzione di orientamento nei confronti della maggioranza; se agisse diversamente, creerebbe un grave precedente.

La cronaca politica registra infine una riunione del gruppo parlamentare del P. S. I., nella quale si è discusso il documento sulla politica estera sfilato dalla direzione del partito. Gli on. Nenni e Lizzadri hanno aspramente attaccato la direzione del loro partito, stigmatizzando il neutralismo del « centristi » e sostenendo che esso è contrario alla politica socialista. L'on. Lizzadri ha sostenuto la tesi che la direzione dovesse fornire spiegazioni del suo modo di impostare i problemi della pace ai gruppi parlamentari riuniti insieme. L'on. Riccardo Lombardi, che è il maggiore esponente della direzione nel gruppo, ha inizialmente reagito alle pretese dei suoi compagni, ma poi, e forse non a torto ha accettato che il dibattito si svolgesse in uno dei prossimi giorni. L'on. Lombardo ha naturalmente contestato le accuse mosse da Nenni. Lizzadri e degli altri esponenti della corrente di sinistra alla direzione « centrista » di essere andata al di là del mandato ricevuto dal congresso di Genova.

IL BILANCIO DEI LL. PP.

Le opere compiute

Esposizione del ministro: 22 mila km. di strade, 3500 ponti, 42 mila aule scolastiche - Nuovi piani di costruzioni

Roma, 5 ottobre.

Conclusosi subito scorso il dibattito sul bilancio del Ministero dei LL. PP., stamane alla Camera, in inizio di seduta, ha avuto la parola il relatore della commissione di finanza on. Gullo. Quindi è toccato al Ministro di svolgere il suo discorso conclusivo. L'on. Tupini ha usato nei confronti dei suoi avversari una polemica concreta di cifre e di fatti di fatto. Ad una ad una ha considerate le lamentele e le raccomandazioni rivoltegli da tutti i settori

Imponente rassegna

TUPINI — La somma stanziata quest'anno per lavori pubblici supera di 43 miliardi e mezzo quella dell'annata precedente e di questa somma la cifra che riguarda il Mezzogiorno è passata dal 34% al 38% nell'esercizio che sta per iniziare. Il denaro che è stato affidato al dicastero dei LL. PP. servirà non solo all'opera di ricostruzione, ma dovrà contribuire a dare lavoro agli operai, per i quali si prevede una sistemazione sempre più degna ed organica, mentre negli appalti il sistema delle licitazioni dovrà sovrapporsi definitivamente a quello delle trattative private, delle quali, del resto, si può dire che nell'ultimo esercizio solo 8 miliardi su 160 sono stati destinati a tale genere di contratti.

Lo stato dei lavori in corso si può riassumere nelle seguenti cifre: lavori ultimati dal 1° luglio '45 al 30 giugno '48 per un totale di 232 miliardi; lavori iniziati nel periodo 30 giugno '47 - 30 giugno '48, 187 miliardi, di cui 74 nel Mezzogiorno, con una percentuale di circa il 40%. Nel corso dell'esercizio si è avuto un impiego medio giornaliero di 243 mila operai. La preoccupazione maggiore del Ministero dei LL. PP. è stata quella di riparare i danni di guerra e l'azione si è manifestata per forza di cose così varia e molteplice che essa difficilmente potrà subito apparire ai cittadini in tutta la sua vastità.

Dalla liberazione al 30 giugno scorso sono stati rimessi a nuovo 22 mila Km. di strade, 3600 tombini, ponticelli e ponti sono stati ricostruiti, nonchè 1780 ponti fino a 10 metri di luce e 1563 ponti di oltre 10 metri. Le nuove costruzioni di strade o « varianti » si estendono per quasi 5000 chilometri. Per quanto riguarda i ponti, 55 Km. di opere foranee e banchine sono stati riparati, 280 edifici portuali rimessi in piedi, ripristinati 443 mila metri quadrati di fondali, oltre a 11 mila di nuove banchine, calate e opere foranee.

Nel campo della situazione idraulica sono stati ricostruiti 2600 chilometri di argini e di difese, mentre altri 640 Km. sono venuti ad aggiungersi di nuove arginature, 1000 Km. di nuove fognature, 940 Km. di condotte d'acqua riparate; 150 mila metri cubi di edifici per mattatoi e 544 mila metri quadrati di campi di inumazione sistemati, completano questo importante capitolo della ricostruzione. Infine sono stati riparati o ricostituiti 6581 impianti-ospedale e 42 mila 765 aule scolastiche, con l'aggiunta di 705 nuove in comuni che ne erano stati finora privi.

Connesse con la ricostruzione è il riassetto urbanistico dei comuni più gravemente danneggiati dalla guerra. Tali comuni sono stati fissati in appositi elenchi e ciascuno di essi è stato invitato a stabilire un piano per la ricostruzione. I piani approvati a tutt'oggi assommano a 110; nei casi in cui qualche comune non sia in grado di sopperire da solo alle proprie esigenze, il Ministero dei LL. PP. interverrà anticipando le spese necessarie.

Trovare il denaro

Un altro importante compito cui ha atteso il ministro è stato quello di ripristinare e potenziare gli impianti per la produzione di energia elettrica. Alla fine del 1947 la situazione in tale campo equivaleva a quella esistente prima delle distruzioni belliche ed ora ne è alquanto superiore. In questi primi mesi del '48 la produzione ha superato di quasi il 20 % quella di anteguerra, ma l'aumento è localizzato quasi esclusivamente nel Settentrione, mentre nel Mezzogiorno e nelle Isole, le più colpite, si è ottenuto appena il pareggio. I programmi di nuove costruzioni in dipendenza del piano Marshall, prevedono alla fine del 1955 (8 anni) una nuova produciubilità di quasi 14 milioni di kw., contro i 5 miliardi di cui sono capaci oggi i nostri impianti idroelettrici.

Si è osservato da qualche oppositore al governo che manca un piano preciso di ricostruzione; in verità un piano esiste ed è stato già preparato per tutta l'Italia; e fra breve uno particolare per l'Italia meridionale si aggiungerà a quello. Ma il problema è quello di trovare il denaro sufficiente per realizzarli. Di fronte a questa incognita molto pratica le critiche si spuntano, soprattutto quelle che lamentano la precedenza data a certi lavori piuttosto che ad altri. Molto già si è fatto e gli stranieri restano ammirati per questo sforzo ricostruttivo dell'Italia. Molto si farà ancora, per cicatrizzare le ferite di guerra e per fornire nuovi servizi di civiltà al popolo italiano. Se l'incubo della guerra cesserà di pesare sugli uomini e sulle cose, le nuove generazioni potranno prima che non si creda dare alla nostra patria un volto sereno di benessere e di felicità.

Dopo la discussione di alcuni ordini del giorno e l'esecitazione di diverse raccomandazioni, il dibattito è stato rinviato a domani.

LA DIFESA DELL'OCCIDENTE ASSICURATA

Bevin annunzierà a Londra la garanzia militare dell'America

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 ottobre.

Domani Bevin fa una scappata a Londra per prendere parte alla seduta del Gabinetto; e negli ambienti ufficiali dicono stasera che egli porterà buone notizie. Pare insomma che Bevin potrà dire al Gabinetto che la difesa dell'Occidente è definitivamente assicurata e che le sue conversazioni con il segretario di Stato americano e gli altri ministri degli Esteri dell'Europa occidentale lo mettono in grado di dire che i Paesi dell'Occidente possono contare non soltanto sull'invio di armamenti su vasta scala dagli Stati Uniti, per dare realtà solida e rapida al riarmo della Europa, ma altresì su una formale garanzia militare dell'America.

Gli informatori ufficiali non lo dicono, ma da altre fonti vicine al Governo si ha l'impressione che ieri a Parigi Bevin, Marshall e Schuman siano entrati nel grosso del problema del riarmo occidentale e abbiano discusso il modo di trasformare i piani di difesa della Unione occidentale in quella alleanza atlantica di cui si è già parlato. Il più pressante e più assillante nelle sue richieste di garanzia americana pare essere il governo francese: ma sembra che Marshall abbia assicurato tanto Bevin quanto Schuman che l'accordo sulla politica estera fra i due partiti in lizza nelle elezioni presidenziali deve tranquillizzare i Paesi dell'Europa: infatti Foster Dulles, il quale succederà a Marshall se Dewey vincerà alle elezioni il mese venturo, ha partecipato a tutte le conversazioni segrete dei Tre a Parigi.

Il maresciallo Montgomery, definitivamente capo del comitato del riarmo dell'Unione occidentale, ha ricevuto istruzioni di preparare immediatamente i dettagli con i suoi esperti militari. A proposito della costituzione del comitato che dovrà lavorare con Montgomery, l'Ammiraglio britannico non nasconde la sua sorpresa per la nomina dell'ammiraglio francese Jaujard, a rappresentante navale, carica ibrida e non chiaramente determinata. L'Ammiraglio si aspettava che sarebbe stato scelto un comandante navale britannico, e i Lords del mare, nel loro palazzone di White Hall, avevano oggi la faccia lunga.

Così com'è composto, il comitato ha dunque: Montgomery come presidente permanente del comitato dei comandanti in capo; il generale francese De Lattre de Tassigny come comandante in capo delle forze di terra; il maresciallo dell'aria britannico Robb come comandante in capo delle forze aeree e l'ammiraglio Jaujard come rappresentante navale per l'Europa occidentale. Attorno a questi capi vi saranno alti ufficiali olandesi, belgi e lussemburghesi. Sembra tuttavia che le piccole gelosie tra francesi e inglesi non si siano ancora tutte placate; infatti non è ancora stato scelto il quartier generale dell'organizzazione della difesa occidentale. I francesi continuano a volerlo a Parigi e gli inglesi a Londra.

Comunque, oggi si sono radunati a Londra i capi di stato maggiore dei cinque Paesi dell'Unione occidentale, sotto la presidenza del capo dello stato maggiore britannico, Maresciallo Tedder.

Gli inglesi hanno cominciato un'intensa battaglia di propaganda per l'arruolamento dei territoriali e i comunisti sono partiti in tromba per turbare con dimostrazioni i discorsi patriottici alla Mansion House, nella City. Oggi, mentre Eden teneva il suo discorso, i comunisti hanno tentato di inscenare chiassate. Il discorso di Eden ha un interesse particolare, perchè è un segno inequivocabile della solidarietà fra i grandi partiti per il riarmo nazionale. Ha detto infatti Eden: « Io non sono membro del Governo, sono anzi dell'opposizione; ma quando il Governo fa appello al Paese per la protezione della pace, vi dico che tutti indistintamente abbiamo il dovere di rispondere ».

e. m. f.

Adesione svizzera all'E.R.P.

Ginevra, 5 ottobre.

Il consiglio nazionale ha approvato l'adesione della Svizzera al piano Marshall con 138 voti contro 7. I voti contrari sono da attribuire tutti ai comunisti. Il progetto di legge relativo dovrà ora passare alla camera alta elvetica.

La votazione è stata preceduta da un tumulto durato dieci minuti durante i quali deputati comunisti e non comunisti si sono insultati.

Le prime prove del batiscafo di Vassena

Battesimo del C. 3 nel porticciolo di Santa Lucia - Interesse ed entusiasmo della folla - Anche il nostro inviato partecipa alle immersioni - Oggi ad Ischia

Napoli, 5 ottobre.

Il batiscafo C. 3 Vassena, trasportato dal porto della ex-reggia di Napoli nelle acque del porticciolo di Santa Lucia, galleggia ora sul più napoletano dei mari di Napoli. Il borgo marinaro è deserto. Solo sulla banchina del Circolo canottieri Savoia un po' di folla è adunata per assistere al battesimo del piccolo sommergibile che tenterà per la prima volta nella storia una crociera abissale scientifica.

Fiori e champagne

Pietro Vassena, in tuta bianca, sorride un po' a tutti, dà la mano a tutti, risponde a tutti. Una decina di barche circondano il C. 3. Sul pontile del batiscafo, immersa per metà nell'acqua, ventolano tre pennoni: quello centrale è stato offerto dalla città di Brescia, che fu teatro del primo esperimento, gli altri due dai canottieri di Como. Il tubo di scarico dell'aria compressa è stato decorato in cima da una ignota mano con un fascio di fiori violacei. Con il dotter Imberti, vice presidente del Savoia, che ha ospitato in questi ultimi giorni il Vassena, sono giunti la signora Fausta Farina, che sarà la madrina del marito varo, ed alcuni soci del Circolo.

Quattro o cinque canottieri sono già in acqua e nuotano intorno allo scafo immerso, ancora mantenuto con un sottile cavo ad un pilastro della banchina. Sulla parte immersa dello scafo verso poppa, dipinta in azzurro in stampatello, è ben visibile la scritta augurale: « Record mondiale di profondità. - Argegno metri 418; Napoli... ».

Chi potrebbe dire quale sarà il nuovo record che Vassena tenterà nel mare più azzurro del mondo? Egli conta di raggiungere, com'è noto, gli 800 e forse anche i 1000 metri. Così sia.

Intanto da stamane lo accompagna il vibrante saluto di tutta la piccola folla che spera tanto in lui. Anche il prof. Parenzan, capo della spedizione scientifica, che accompagnerà il Vassena in tutte le sue esplorazioni, gira placido e sorridente, anch'egli in tuta bianca, per la banchina. Ma sul cuore un'antica insegna dell'università di Napoli: il leone d'oro aragonese. Lo hanno accompagnato la moglie ed i figli, due ragazzetti molto seri, compresi, si direbbe, della importanza dell'avvenimento.

La faccenda si incrocicchia. Altra gente è accorsa.

Vassena ogni tanto grida: « Al largo! Al largo! » Ma poi sorride di nuovo.

Ci siamo? Ancora manca il prete, ma il prete appare un momento dopo. E' il reverendo Vincenzo De Lucia, parroco della vicina chiesa della Madonna della Catena, antico tempio dei marinai di Napoli, dove è sepolto l'ammiraglio Carracciolo. Il prete ha la cotta merlettata, la stola d'oro, il libro e l'aspersorio.

Ci siamo davvero. Vassena, che è salito sul pontile, scioglie il cavo, lancia il piccolo pavese sulla banchina, offre i fiori alla signora, che intanto l'ha raggiunto in barchetta. Il batiscafo viene benedetto con una breve preghiera e con l'acqua lustrale. La piccola folla si segna. Il reverendo pronuncia poche parole di occasione. Non so bene, invero, di che cosa si tratti, ma se la cava alla meglio. Un momento dopo, la signora Farina, impaziente di compiere finalmente il rito, batte d'un colpo in bottiglia di spumante che ha portato con sè. Un colpo deciso e preciso, che la rompe in due sulla torretta scoperchiata. Si grida « Viva l'Italia ». Scendono ora sulla torretta Pietro Vassena e il prof. Parenzan. Sono le 12,25. Con le due mani salutano dalla bocca della torretta, poi il coperchio si abbassa. Nessun rumore ci congegni in moto. Il « C.3 » si avvia quasi in silenzio per la acqua immota senza neppure agitarla. Si ode soltanto come un leggero fruscio d'ali, poi più nulla. Il batiscafo è scomparso. Solo qualcuno delle barche più vicino riesce per un momento ad intravedere la sua sagoma d'argento come quella di un delfino che, colpito a morte, tenti di guadagnare il fondo.

Tutto collaudato

*Stamane si controllano gli apparecchi di bordo, si provano di nuovo gli strumenti, le esplorazioni durano solo un carattere tecnico, per così dire, e dureranno ogni volta una decina di minuti. Le vecchie barche pescherecce sono ferme in attesa. Ecco riapparire il « C.3 » con la sua grande piazza di piorn che trarrà dal mare rel

CRONACA CITTADINA

Dopo un lungo periodo d'abbandono

E' rinato al Valentino il Borgo Medioevale

Nelle oscure botteghe gli artigiani sono tornati al lavoro

Il Borgo medioevale del Valentino era rimasto un po' appartato e sonnacchioso negli ultimi anni; chiuse le botteghe, deserte o quasi le abitazioni, vuoto il castello, sembrava che su quelle finte ma perfette costruzioni medioevali fossero scesi improvvisamente il silenzio e la desolazione. I torinesi quasi s'erano dimenticati di avere a portata di mano, immersa nel verde accogliente del parco, un prezioso gioiello storico e architettonico che poteva sempre essere fonte di svago, di curiosità, di piacevoli sorprese. Per questo è giunta opportuna, e merita d'essere largamente conosciuta ed apprezzata, l'iniziativa dell'associazione artigiana piemontese la quale ha rimesso in funzione le tradizionali botteghe ed ha allestito in una saletta decorata secondo il gusto locale, una mostra permanente dei prodotti più caratteristici del nostro artigianato.

A fianco della mostra e delle manifestazioni che si svolgeranno intorno al palazzo di Torino-Esposizioni, questa tipica attività artigiana darà nuova vita al Borgo, risollevandolo dal suo lungo torpore e restituendogli l'importanza turistica che ebbe in passato. Del resto, il Borgo — per quanto attraente e suggestivo — non è qui il solo motivo di interesse.

L'artigianato piemontese è ancor oggi, purtroppo, tutto da scoprire: dagli intarsiatori agli stampatori, dai ceramisti ai «maestri» del vetro istoriato e del ferro battuto, è un piccolo mondo in cui serietà, buon gusto e intelligenza si amalgamano sì fondono per creare i prodotti più svariati, par gli usi più diversi. Mobili, vasi, lampadari, stampe, sculture in legno, cofanetti, broccati e decine di altri oggetti, da quelli raffinati ai comuni, testimoniano chiaramente come l'artigianato piemontese possa aspirare, pur nella sua modestia, ad un posto non indegno nella grande famiglia degli artigiani italiani. Nel Borgo esso ha ritrovato la sua antica e bella sede.

Un ciclo di conversazioni all'Associazione culturale

L'Associazione Culturale Italiana di via Po 30 organizza dal 6 ottobre al 3 novembre un ciclo di conversazioni sull'arredamento, illustrate con proiezioni. La prima su «La casa greco-romana» tenuta dal dr. Carlo Carducci, Sovrintendente alle antichità per il Piemonte, avrà luogo mercoledì 6 corr., alle ore 18. Le successive saranno dedicate al carattere degli arredi dal '500 al '700, e in particolare di quelli piemontesi; allo stile Liberty, e in fine all'interpretazione di espressioni contemporanee.

Una bufera di vento

Una vera bufera di vento si è scatenata ieri sera verso le 19 sulla nostra città, provocando un improvviso abbassamento della temperatura.

L'aria fredda riversata i vasti possenti e si accanisce contro le superstiti chiome degli alberi nei viali e nei giardini, provocando la caduta di ramaglia. Qua e là sono andati in frantumi i vetri delle finestre ed è persino crollato un tratto di steccato in un cantiere nel centro della città. Più tardi è cominciata a cadere la pioggia, a raffiche brevi ma molto violente.

Non si segnalano ancora danni di rilievo né vittime, benché il grave infortunio toccato ad un carrettiere in piazza Rengaut verso le ore 21,30, possa indirettamente ascriversi all'improvvisa bufera. Costui, proveniente da Villanova, rimase intirizzito dalle gelide folate, e pensò di ricoverarsi in un'osteria, ma scendendo dal carro scivolava e finiva sotto le ruote ancora in moto. Lo sventurato, che riportava la frattura di diverse costole e altre contusioni interne, è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

ANNONARIA

2 kg. di pasta a testa, distribuita a decorrere da giovedì per il mese agosto-settembre. Tagliandi dall'1 al 15 del mese di agosto e settembre.

Rivelato il mistero del morto di Morano Po

Non era l'ingegnere Cordoni ma un colonnello d'artiglieria

Un vero colpo di scena ha illuminato, quasi con la luce d'una folgore, il tenebroso dramma di Morano Po. Il cadavere dello sconosciuto (ritrovato nel maggio del '45 lungo la strada che conduce a Casale, massacrato da 12 rivoltellate di grosso calibro alla nuca e alla facciata) sta per essere definitivamente identificato.

Si era creduto dapprima — in base alle indicazioni presentate fornite dalla moglie dell'ing. Carlo Cordoni — che si trattasse di questo professionista torinese, misteriosamente scomparso nella stessa epoca. Alcuni dati delle compilazioni redatte appena avvenuta la scoperta dei cadaveri, e gli oggetti raccolti su di esso, accreditavano questa tesi. Ma persistava una grave contraddizione.

L'ing. Cordoni portava al dito una «vera» con i nomi e la data del matrimonio «Carlo e Laura, aprile '34». Invece il cadavere dello sconosciuto recava la dicitura un anello con la scritta «la Carla: «Carlo e Luisa 26 ottobre '25».

Bastarono giorni fa, leggendo i giornali, la moglie d'un ex-colonnello pure misteriosamente scomparso, signora Luisa Casanova, rimaneva colpita dalle rivelazioni circa l'ignota salma. Ella accorreva a Casale e, alla presenza del dott. Soleorni reggente la Procura constatava, straziata, che l'anello apparteneva al marito. A riprova ella mostrava ai magistrati l'interno della propria «vera» con la scritta e la data corrispondente «Luisa e Carlo 26 ottobre '25».

La vittima era evidentemente l'ex-colonnello d'artiglieria Carlo Casanova, già residente a Torino in via Oddino Morgari 2, ma di stanza col suo reggimento a Vercelli. Prima dell'8 settembre egli si trovava a Castelnuovo di Stabia, ma insistendo l'occupazione tedesca, si trasferiva a Torino e per sfuggire al campo di concentramento si dava sembiante nel proprio domicilio. Ferito più tardi a Cuneo, veniva ricoverato in ospedale militare. Uscitone si metteva in relazione col movimento della resistenza e veniva processato in contumacia dai tedeschi.

Dopo la liberazione l'ex-colonnello si recava a Trino Vercellese; ma denunciato come aderente alla repubblica di Salò (ciò che sembra in contraddizione con quanto lo riguardava precedentemente) fu incarcerato e quindi avviato in auto al campo di concentramento di Camino. Durante questo trasferimento il Casanova veniva catturato da un gruppo di individui rimasti ignoti, e trucemente assassinato. Gli erano state sottratte 60.000 lire e un orologio d'oro, e, secondo la parte lesa si tratterebbe d'un volgare delitto per rapina.

Una giovane lattaia s'improvvisa poliziotta

— Accorrete, accorrete! Qui parla la latteria Gastaldo di corso Regina Margherita 143. Abbiamo arrestato un ladro.

Questa telefonata giungeva ieri pomeriggio alla Celere che si precipitava sul luogo indicato. Qui, nel retro bottega, un giovanotto pallido e scomposto, era tenuto a bada da un robusto lattaio e dalla sua florida figliola di 15 anni.

I fatti venivano così ricostruiti. Poco prima il giovanotto — che è stato poi identificato per il ventisettenne Franco Grassi — era entrato nella latteria ed aveva ordinato un caffelatte. La figlia del lattaio, Maria, dopo averlo servito, entrava per un momento nel retro bottega. Ritornando sui suoi passi silenziosamente scorgeva lo avventore in piedi piegato sul banco con una mano dentro il cassetto del denaro. Con prontezza di spirito la ragazza, prima ancora di gridare, si precipitava sul cassetto e lo richiudeva violentemente, imprigionando la mano del ladro. Il fanciullo con un urlo di dolore era così il primo a dare l'allarme. Egli è stato ora tradotto alle Nuove.

Requisitoria e richieste del Procuratore Generale

Trent'anni per Lanzerotti da 17 a 25 per gli altri quattro

Ieri al processo contro Lanzerotti e compagni ha pronunciato una vigorosa requisitoria il sostituto Proc. Gen. Trombi sostenendo la piena colpevolezza di tutti gli imputati nel triste episodio di strada di Mongreno. Per Lanzerotti ha sostenuto pure l'imputazione di formazione di banda armata per quanto ha riferimento con la nota occupazione di Sciolze. Ha chiesto però la sua assoluzione dall'imputazione di truffa. Infine il magistrato, che notoriamente non è un fervente della psichiatria e scienze analoghe, ha combattuto le conclusioni del consulente tecnico il quale aveva definito l'imputato un psicopatico paranoico.

Il P. G. ha infine chiesto le seguenti condanne: per Lanzerotti 30 anni di reclusione, 10 mila lire di multa e accessori di legge; per Luciani e Ferrero 25 anni e 6 mesi; per Rachiero 19 anni e 2 mesi; per Rodano 17 anni e 6 mesi.

Per la Parte Civile brigadiere Ost aveva parlato prima del P. G. l'avv. Salsa. Ieri sono cominciate le arringhe difensionali da parte dell'avv. Bedarida per Lanzerotti e Gremo per Rodano. Oggi parleranno gli avv. Degasso, Muti, Colla e gli altri e nel tardo pomeriggio si avrà la sentenza.

I fatti di luglio alla Fiat

Stamane il processo per i sequestri di persona

Alla Corte d'Assise si inizia stamane il processo a carico di tredici persone imputate dei fatti accaduti il 14 e il 15 luglio scorso nell'interno della Fiat Mirafiori. Gli imputati (Francesco Calissano, capo della C. I., Walter Bertinetti, Gaetano Carfì, Giulio Bardese, Teresio Giacobbe, Francesco Ferro Francesco Roccati, Savino Sgamma, Aventino Pace, Dionigi Boggio, Cesare Bracco, Ercole Confalonieri e Aldo Bay) devono rispondere tutti di sequestro di persona; in particolare Boggio è accusato di avere colpito a pugni e calci un compagno di lavoro, procurandogli lesioni guaribili in venti giorni.

Calissano e Boggio, che sono latitanti, sembra che si presenteranno all'ultimo momento. Sono difesi, insieme agli altri imputati, dagli avvocati Colla, Guidi e Signorini.

Giunge notizia che sarà presente anche il senatore Terracini, di cui è confermato l'arrivo da Roma per stamane. Assisteranno le parti lesi gli avvocati R. Zaccone, Camoletto, on. Fusi, Oberto, di Ivrea.

Svuotavano i magazzini di un editore libraio

Ancora una volta l'editore-libraio Andrea Viglongo si è presentato alla polizia per denunciare di aver patito un furto. Egli aveva dovuto constatare che dai suoi magazzini di via Santa Maria e di via Torquato Tasso erano scomparse edizioni complete di romanzi di Salgari, preziose collezioni di volumi scientifici e una serie di clichés in piombo per l'illustrazione di opere edite dalla sua casa.

I funzionari della Mobile appuntarono i loro sospetti sul figlio stesso del Viglongo, Vico, che — com'è noto — già in altre occasione fece parlare di sè per aver disperso un'intera biblioteca paterna. Le indagini erano però complicate dal fatto che Vico da parecchio tempo, in seguito alle sue malefatte, non metteva più piede nell'azienda editoriale. Gli agenti spostarono allora la sorveglianza su alcuni dipendenti del Viglongo e potevano così scoprire che un commesso — Antonio Musso, di anni 46 — aveva sottratto gran parte della merce recentemente scomparsa. Costui, tratto in arresto, finiva per confessare di aver agito secondo istruzioni ricevute dal Vico, ma che poi, vista la facilità dell'impresa iadresca, aveva continuato la criminosa attività a suo esclusivo beneficio. Portato sulla strada della confidenza, il Musso dichiarava inoltre che aveva un complice in Martano Giulio e che alcuni dipendenti della ditta avevano arricchito le proprie biblioteche private con volumi sottratti al Viglongo.

Perquisizioni ed indagini della polizia confermavano parte di queste asserzioni. Il solo che non portava conseguenza alcuna per lo sue malefatte è il poco encomiabile figlio dell'editore, poichè secondo la legge rubare ai danni del padre non è considerato reato.

La refurtiva è stata solo in parte recuperata. Il danno complessivo ascende a un paio di milioni.

La bimba di Rivoli era fuggita dal collegio

La piccola Piera trovata nel pomeriggio di ieri l'altro a Rivoli da una signora, condotta da questa a Torino e affidata alle cure della suora dell'istituto «Sacra Famiglia» dopochè erano risultate vane le ricerche della mamma abitante, secondo la piccina, in via Livorno, è stata riconosciuta ieri mattina. Si chiama Piera Enrico, ha cinque anni e abita con sua madre e il nonno in via Andorno n. 45. Da due giorni era ospite della «Casa del Sole» di Rivoli dove la mamma l'aveva portata. Ma di vivere in «collegio» (così chiamava l'istituto) la piccola non voleva sapeme e ieri l'altro, trovata la porta d'ingresso aperta, si allontanava per ritornare a casa.

Una delle suore della «Casa del Sole», che la scomparsa della bambina aveva reso preoccupatissima, veniva ieri mattina a Torino per cercarla e l'ha ritrovata alla «Sacra Famiglia».

Investe ed uccide un uomo poi nel parapiglia fugge

Un grave incidente stradale, nel quale un uomo ha perso la vita, è avvenuto ieri sera verso le 17 in corso Francia ang. via Bigione.

Il signor Renato Ambrosio di anni 45 abitante in via Alpignano 10 stava scendendo dal tram per raggiungere la sua abitazione, quando sopraggiungeva una macchina a forte velocità. L'Ambrosio con un balzo in avanti riusciva ad evitare di essere investito. Ma ecco che nel medesimo istante un furgoncino targato TO 62099 proveniva in senso inverso a quello del primo automezzo. La macchina non poteva più né frenare né sterzare perchè il terreno era viscido dalla pioggia. L'investimento fu inevitabile: urtato in pieno, l'Ambrosio riportava ferite gravissime. All'ospedale Maria Vittoria, dove era stato trasportato, giungeva cadavere.

L'autista del furgoncino, balzato dalla macchina, come si può ben conto della gravità dell'incidente approfittò del parapiglia per dileguarsi rapidamente a piedi, si ritiene che egli abbia agito così sconsideratamente perchè era in preda ad emozione. Sarà comunque identificato quanto prima in base alla targa della macchina, bloccata sul luogo dell'incidente.

* *

Altri incidenti stradali, fortunatamente senza conseguenze tragiche, sono avvenuti, press'a poco alla stessa ora, sempre nella zona di corso Francia. Un pensionato di 54 anni: Raimondo Mara, abitante in via Sostegno 11, mentre attraversava corso Francia, è stato investito da una moto e sbalzato riportava la frattura d'una gamba, giudicata guaribile in 30 giorni all'ospedale Maria Vittoria. Anche in questo caso l'investitore — che sembra però abbia avuto la visuale coperta da un filobus di passaggio in quel momento — è stato alla fuga.

In piazza Chironi invece una «topolino» proveniente da corso Francia con a bordo il proprietario signor Giovanni Bianco si è scontrata con un camion guidato da Trentino Voglietti. Il piccolo automezzo si sfasciava completamente e il Bianco riportava contusioni al viso guaribili in quindici giorni.

Convegno di dermatologi. — Domenica, 10 ottobre, avrà luogo a Torino nella sede della Clinica Dermatologica dell'Università alle Molinette una riunione della Sezione Ligure-Lombardo-Piemontese della «Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia» cui parteciperanno esponenti della Sezione Ligure di Dermatologia e numerosi dermatologi italiani.

I buoni horrins per autoveicolare e moto trasporto persone valevoli per il corr. mese di ottobre, sono in distribuzione presso l'Ufficio provinciale industria e commercio via San Francesco da Paola n. 23. La distribuzione cesserà il 20 corr.

Gian Battista Soldano e il figlio di sette anni trasportati ieri alle "Molinette„ - Il nonno è stato dichiarato fuori pericolo

Il veleno ha finito di mietere vittime

La tragedia della cascina Seppeni, a Cavallermaggiore, registra un'altra vittima. Maria Antonia Testa in Soldano ha seguito nella tomba i suoi quattro bimbi, come essa avvelenati — com'è noto — dai funghi. L'infelice madre è mancata ieri, nonostante le cure prodigatele fino all'ultimo momento, dai sanitari.

La tragedia sembra ora finita. Il marito della Soldano, suo fratello Gian Battista e il figlioletto Sebastiano, di 7 anni, sono ormai fuori pericolo. Ciononostante Gian Battista Soldano e il piccolo Sebastiano sono stati inviati alle Molinette in osservazione. Essi son giunti a Torino fermattina verso le 11 e si sono recati direttamente all'ospedale, ma sono stati ospitati nella sezione «Degenza temporanea» che fa parte di un reparto cui sovrintende il prof. Morscchini. Il nonno Soldano è stato dichiarato fuori pericolo.

Mediatori, attenti ai cani!

Il mediatore Luigi Maletto accompagnava ieri pomeriggio due clienti alla cascina Gioja in Borgata Falchera, per trattare con essi il contratto di locazione.

Già dall'ingresso nell'aia i tre notavano che la loro presenza non era affatto gradita ai fittavoli che fra pochi giorni avrebbero dovuto lasciare la cascina ai nuovi contadini. Moglie e marito lanciavano sul gruppetto orribile furibonde e brontolando minacciosamente. Ma il mediatore non faceva gran caso ai loro atteggiamenti; anzi questo gli offrì uno spunto reclamistico e «Sono così furiosi — diceva ai clienti — perchè una cascina redditizia come questa, difficilmente la troveranno ancora». E magnificava la solida costruzione del fabbricato, e la fertilità del terreno. Ma mentre si lasciava trasportare dall'entusiasmo a menzionare tutte le qualità del podere, un colpo violento alla spalla gli troncava la parola e gli faceva cacciare un grido di dolore.

Che cosa era successo? La moglie del fittavolo, Caterina Bonis, non potendo sopportare oltre la presenza dei tre, afferrata una zappa, colpiva il mediatore. Poi, non ancora soddisfatta, slegava un cagnaccio e gli lo aizzava contro. Il disgraziato non riuscì a tenere a bada la bestiaccia che cominciò a mordere; i due clienti, impauriti, se la davano a gambe e lasciavano da solo l'uomo a sbrigarsela con l'animale. Finalmente il Maletto poteva uscire dall'agguato e sanguinante si recava all'ospedale a farsi medicare. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni per una ferita lacero contusa e in cinque giorni per contusioni varie.

Sabato inaugurazione della Mostra della Meccanica

L'inaugurazione dell'VIII Mostra Nazionale della Tecnica e della Meccanica avrà luogo — come già si è detto — nel Palazzo Torino Esposizioni sabato alle 16 con l'intervento delle massime autorità. Il Comitato organizzatore, rammenta agli espositori che i posteggi devono essere completamente sistemati, a mezzi dell'articolo 21 del Regolamento generale, entro le ore 12 di venerdì 8 c. m. sotto pena di esclusione dalla Mostra, e ciò perchè deve ancora una volta essere dimostrato che le Mostre a Torino si presentano complete in ogni loro parte.

I dipendenti della Stipel vogliono l'orario unico

Lo sciopero dei dipendenti della Stipel, preannunciato per oggi, è stato sospeso all'ultimo momento in seguito all'intervento del Prefetto, che ha convocato le parti per tentare di comporre la vertenza. Questa decisione è stata presa ieri pomeriggio dall'assemblea di categoria.

In caso di fallimento delle trattative, la sospensione del lavoro verrebbe limitata, in un primo tempo, ai servizi non essenziali. In seguito, perdurando i motivi dell'agitazione, estenderebbe lo sciopero anche il personale addetto alle comunicazioni interurbane. Con questo i dipendenti della Stipel si propongono di ottenere dalla direzione il ripristino dell'orario unico di lavoro.

Nel settore dei metalmeccanici continua lo sciopero alla Microtecnica. Gli impiegati hanno deciso il versamento di mezz'ora di stipendio al giorno a favore degli operai.

OGGI ALLA RADIO

Note sparse. - 11: Dal repertorio lirico-sinfonico - 11,25: Ferrari e la sua orchestra - 11,55: Radio Kaja - 12,05: Musiche brillanti, orchestra diretta da E. Micelli - 12: Ritmi e ritornelli moderni cantati da Kramer e la sua orchestra - 17,50: Parigi vi parla - 18: Concerto del quartetto Lugli e della pianista Lisel Chevalettes - 18,45: Album di canzoni - 19: Romanzo sceneggiato: «Scènes de la vie de Bohème» di Henri Murger (compagnia di prosa di Radio Firenze); la quinta - 20,30: Celebrazioni del '48 - 20,55: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 21,45: Boita e risposta - 22,15: L'800 rosso

Note serali. - 19,30: Canzoni eseguite da Angelini e la sua orchestra - 14: Melodie gradite eseguite dall'orchestra diretta da Mario Vallini - 14,25: Pippo Barzizza e la sua orchestra - 17: Musica da camera - 18: Il settimo dei piccoli - 18,30: Piccola stagione lirica della Rai: Pagine scelte da «Pausa la rondà» di Renzo Rossi; orchestra lirica di Radio Torino diretta da G. Barzoi - 19,35: Università internazionale G. Marconi - 19,50: Canzoni eseguite dall'orchestra diretta da Lucien Gendil - 21: Il romanzo del 1948 - 21,40: Concerto di musiche marziane diretta da Mario Pighetta con la partecipazione del fanciullo G. Graglia - 22,15: Canzoni e ballabili.

BORSE

Sul corso delle rendite è affiorata una moderata sostenutezza, che ha investito modo di manifestarsi, dopo un'apertura buona ma incerta, su Fiat, Montecatini e Ubersee, allorchè su questi valori nell'ultima mezz'ora si è verificato qualche miglioramento. Particolare ricerca ha investito le Fibre Tessili. Al listino, dopo oscillazioni che hanno trovato lo sviluppo del mercato senza arrestarlo, la quota ha fatto seguare progressi di un certo rilievo. Nei titoli di Stato i Consolidati sono apparsi ben tenuti; fra i Buoni del Tesoro è prevalso qualche miglioramento. Dopoborsa ben tenuto dapprima, poi in facile ripiegamento.

Titoli			Titoli		
Rend 5%	71 50	71 50	Ivrea	77 —	79 50
Rend 3½%	81 —	80 50	Savigl.	800 —	815 —
» f. c.	81 —	80 50	Rubat.	351 —	365 —
Rend 3½%	69 70	69 90	Ital.	275 —	280 —
» f. c.	69 80	69 90	Mont.	1890	1890
Rend 5%	96 60	96 40	Pirelli	550 —	547 —
» f. c.	96 80	96 60	Gen.	290 —	299 —
Rend 9%	92 —	92 —	Ausonia	282 —	285 —
» f. c.	92 25	92 25	Cotonif.	5430	5430
Ricost.	72 20	72 15	Fiber T.	2780	2980
» f. c.	72 30	72 10	Cir	3900	4000
» 5%	69 725	69 575	Snia Ip.	670 —	667 —
» f. c.	69 70	69 60	Aeta	1170	1190
Beni. 49	99 30	99 50	Rum.	168 —	170 —
» 50-1	99 90	99 95	M. Pozzi	1540	1580
» 50-1	99 30	99 30	Montec.	852 75	860 —
» 51 (100 30		100 —	Elettr.	1177	1185
» 51 4	96 50	96 50	Union	600 —	595 —
Prest 50	99 75	99 90	Cart. It.	3350	3340
»			Burgo	3400	3680
Int 4½	475 —	475 —	Form. R.	4300	4600
Int 4%	492 —	495 —	Toro P.	790 —	760 —
Imm 5%	650 —	650 —	M. A. I.	9550	9550
Imi 5%	772 —	772 —	Stella	110 —	110 50
Ved 5%	646 —	646 —	Viscosa	4000	4000
» 5% 53	950 —	950 —	Mer. R.	677 —	690 —
» 5% 57	865 —	865 —	Safa	870 —	895 —
B. Prod	447 —	447 —	Sarde	45 —	45 —
» 4%	478 —	478 —	Fornar	315 —	315 —
» 3,50	390 —	391 —	Alemi	270 —	270 —
Mob.	360 —	360 —	Wost	630 —	645 —
» 4%	360 —	360 —	Parm.	450 —	457 —
Beni 5%	415 —	420 —	Gilard.	540 —	540 —
Prod. 5	913 —	915 —	Prinz.	143 —	145 —
Fiat 5	1810	1800	Safia	1325	1370
A. Gen.	9400	9500	L. Ig. gen.		295 —
Mont.	2165	2180	Tubo	4250	4350
Mont.	2345	2360	Borgo	8485	8650
Tor. M.	134 —	135 —	Cotoni.	4100	4250
Ubigaz	29 —	29 50	Piave	1300	1360
Ubi	1290	1305	Lanzo	3425	3500
Terni	515 —	527 —	Amiata	1260	1320
V. D. E.	365 —	376 —	Ass. P.	1090	1110
Unes	320 —	365 —	Piorin	421 —	425 —
Sisi	2920	2950	Beni S.	2550	2730
Sava	1100	1120	Alba	4700	4750
Marelli	690 —	720 —	Milan.	3800	3800
Fiat	368 —	374 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 9000; New York: vers. 575; chng. 576; Svizzera 147.

Prezzi internazionali delle valute: sterlina oro 3560-3650; marengo 2560-2625; sterlina unit. 1700-1725; dollaro carta 558-566; franco sv. 130-171; franco fr. 144-147; oro fino 995-1000; argento 18-18,50.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

SPETTACOLI

Al LUX: *Il sorriso della Gioconda*, di Z. Korda.

Tratto dall'omonimo racconto di Aldous Huxley, narra di un ricco francese, amante delle cose belle e un po' svagato dietro alle donne, che morendogli la moglie, malata da anni e di carattere aspro e fastidioso, viene accusato di averla avvelenata con un potente insetticida; e se chi promuove tale accusa è un'infermiera astiosa, in realtà essa è frutto della perfida e ponderata insinuazione di un'amica della defunta, una ricca signora sitibonda innamorata del vedovo, e fattagli nemica da che questi, invece di sposare lei, ha sposato una leggiadra diciottenne. L'accusato, sopraffatto da indizi sospetti e da testimonianze sfavorevoli, è condannato alla forca; e solo un'ora prima dell'esecuzione un ragazzo medico riesce ad appurare l'innocenza di lui e a salvarlo dal capestro. I sottintesi ideologici e le finezze introspositive dell'originale non sono sempre conservati nel film (appena ce n'è traccia nel dialogo, sovente acuto), il quale con un piglio piuttosto teatraleggiante si attiene allo svolgimento esteriore della trama. Un modello di morbidezza la recitazione di Boyer, degnamente affiancato da Jessica Tandy e da Ann Blith.

La stagione lirica si è chiusa

Così le ultime repliche di *Trovatore* e *Traviata* si è chiusa domenica la Stagione d'opera verdiana al Teatro Lirico; la stagione, inquadrata nelle Manifestazioni Celebrative del '48, è organizzata dall'Ente Autonomo Lirico e Concerti di cui è animatore il Sovrintendente Mº Ferruccio Negrelli. Direttori d'orchestra d'alta rinomanza quali Serafin, Sevettoni e Rossi e interpreti di valore hanno assicurato alla stagione un lieto successo.

TEATRO CARIGNANO. — La Compagnia Italiana di Prosa diretta da Giulio Donadio, prima attrice Renata Negri, rappresenterà «Baci perduti» di A. Birabeau; «La parola al pubblico ministero» di G. Jovicelli; «La sera del sabato» di G. Giannini; «Topaze» di M. Pagnol; «Il processo dei veleni» di V. Sardou.

TEATRO GOBETTI domani alle ore 21 «La bela Gigogin» in tre atti di Mario Leoni, nell'interpretazione della Compagnia di Mario Casaleggio.

TEATRI E RITROVI

Carignano, ore 21 «Baci perduti» di A. Birabeau.
Reposi: Riv. grande spett., Ugo Tognazzi, Alba Regina «Paradiso per tutti»; 21,15. Poltroniss. 500. Poltrone 300. Galleria 200.
Vittoria: «Al tuo ritorno» Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple. Platea 180, poltrone 280.
Augustus: «Per chi suona la campana». Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ore 13,30, 16,30, 19,10, 21.
Ideal: «Dietro la porta chiusa». Joan Bennet e Riv. con i fratelli Sergio, ore 16,16 e 21,30.
Nazionale: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour.
10ª Mostra Promotrice S. E. Salone «Stampa»; Galleria «Gazzetta del Popolo» 16-19.
Galleria Martina: Mostra Pittore Ravagnan ore 16-12, 16-19.

Club La Fiorida (p. Solferino, tel. 42-282) 21-1 sul terrazzi. Allegrini e i suoi solisti; canta C. Laris.
Bischenduait Lutrarisi: ore 21-24. Orch. Scala d'Oro, M.o Canfora, al microfono E. Peirone, S. Accardo.
Castelliana: ore 17 e 21 Orch Lotti. Cant. N. Peri e P. Giraglia.
Generale Club (Tel. 682-470): 21 Danze, 2 Orchestre; 3 cantanti.
Augustus Bar Danzai: ore 22-3 Piero Pavesio, Baldini, Dona.
Danze Piranda piazza Castello 176 Or. Voglino Dir. Leo Camb. Progr.
Gay Danze ore 17, 21-1 Orch. Ocracas, Negro, Monrazel, De Silva.
Principe: 21 Orch. Orsatti, E. Beltrami. Dir. Chiriga. Serata canora.
Sala Caudini: Danze ore 16 e 21. Domani sera Gran serata dell'ave Mantovaggusini danze: ore 21-04.
Da Benedetti: Prossima riapertura.

CASTELLINO DANZE

Tutti i giorni ore 17 e 21 Maestro Lotti e la sua Orchestra nella interpretazione delle più belle canzoni e successi del giorno.

ALLA SERENELLA

Domani ore 21
GRANDE SERATA IN ONORE DELLE «BELLE DI STREGA»
Doni: *De Martini* Confezioni di lusso, *V.G.F.-Pezzoli* e *GLVI.Emme*. Prenotazioni al 30-301

APOLLO DANZE

Sabato 9 ottobre ore 21 inizio stagione Danzante Autunno-invernale con inaugurazione del grande salone interno completamente rinnovato.

Caminotto e la sua Orchestra col cantante *Gino Mezzo* nelle interpretazione delle più belle canzoni. Trattenimenti tutti i martedì, giovedì e sabato ore 21; giorni festivi ore 16 e 21; Tram 19 3 9 14.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Disonorata» con Hedy Lamarr e Dennis O'Keefe. Vietato ai minori di anni 16.
Astor: «La mia 9 mogli» con Cary Grant e Irene Dunne. Pomeriggio L. 180, sera 220.
Doria: «L'eroe della strada» (Mascario, Carlo Ninchi, Delia Scala) Platea L. 180, poltrone L. 220.
Metro-Cristallo: «Fuoco di ferro» con Micky Rooney e Brian Donlavy. 6 spettacoli dalle 14,15.
Reposi: Riv. grande spett., Ugo Tognazzi, Alba Regina «Paradiso per tutti»; 21,15. Poltroniss. 500. Poltrone 300. Galleria 200.
Vittoria: «Al tuo ritorno» Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple. Platea 180, poltrone 280.
Augustus: «Per chi suona la campana». Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ore 13,30, 16,30, 19,10, 21.
Ideal: «Dietro la porta chiusa». Joan Bennet e Riv. con i fratelli Sergio, ore 16,16 e 21,30.
Nazionale: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour.
Torino: «Il fantasma e la signora Muir» Tierney, Harrison. Ap. 14.
Statuto: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour.
Massimo: «Per chi suona la campana». Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ore 15,30, 16,30, 19,10, 21.
Principe: «Assunta Spina» con Anna Magnani, De Filippo. U. 22.
Alexandra: «Sciuscià», di Vittorio De Sica.
Alpi: «Signora Miniver» con Greer Garson e Walter Pidgeon. Successo. Ultimo giorno.
Regina: «Missione segreta» Var.
Astri: «Avventura a Bombay» con Clark Gable e Rosalind Russell.
Olimpia: «I passi fra le nuvole» Per i prigionieri di San Quintin.
Romano: «I moschettieri del re». Riv. Mario Ferraro 16,30 e 21,30.
Lamarmora: «La monaca di Monza» Brazzi, Barbara. Segue comica «XX anni dopo» Orik e Crok.
Hollywood: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour.
Ghirlandina: «Il sorriso della Gioconda» Charles Boyer, Anna Blyth. Ore 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,10. Intermezzi musicali 16,15 - 22.
Imperiale: Vendetta del Dalton. V. italiana: «Incontro a Batasa». **Vinzaglio**: «Ribelli del Sahara». **Esperia**: «La strada scarlatta».
Glisse: Canto d'amore. (Hepburn)
Fratelli: Ragina fra 2 cuori. Var.
S. Paolo: Blanche scoglisce Dover.
V. Veneto: «Nicotchka» G. Garbo.
Garibaldi: «La porta proibita».
Radium: Mr. Smith Washington. V.
Astra: «Un sacco d'oro» Stewart.
Excelsior: «L'angelo del dolore».
Ginestra: «Aquila nera» E. Brasi.
Odeon: Uomo ombra torna a casa.
Fortino: «Violenza» con Bulita.
Agnesi: Scandalo a Filadelfia. Var.
Aurora: «L'agguato».
Brasile: «Buffalo Bill».
Nord: L'ombra dell'altro. Lamour
Palermo: «Sorveglisto speciale».
Sociale: «Buffalo Bill» Tecn.
Colosseo: Avventura a Washington
Piemonte: Notturno di sangue.
Moderno: «Giorni perduti» Milland
Italia: ore 21 Comp. dialett. Artufo-Bondi in «Feu e fiamm».
Speria: L'emmellatrice. (Dietrich)
Apollo: «Donna di quella notte».
Lucento: «Corregidor».
Gianni: «Dakota» John Wayne.
Dora: «Prendi la mia vita».
Roma: «Sangue e arena» Tecn.

REPOSI
ORE 21,15
PARADISO PER TUTTI
con UGO TOGNAZZI
ALBA REGINA
Poltroniss. L. 500
Poltrone L. 300 - Galleria L. 200

CINE TORINO
Il più appassionante film della recente produzione americana
IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR
con GENE TIERNEY
Rex Harrison - G. Sanders

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Sig. Dott. Rag. *Luigi Cardellino* dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri di Torino, per le sue elevate ed apprezzate doti morali e per l'onesta fattività svolta nel campo professionale è stato insignito della Commenda Gr. Maestro del Capitolare Militare Ordine della Croce Aurata di Cipro e di Gerusalemme. Al neo-Commendatore gli amici, i colleghi ed i conoscenti porgono con gli auguri le loro più vive felicitazioni.

SCUOLA MEDIA VIRGILIO PAREGGIATA. - Presso la Segreteria dell'*Istituto Virgilio* sono aperte le iscrizioni a tutte le classi della Scuola Media. Valore legale degli studi e degli esami. *Via Giannone* 5 (piazza *Solferino*). Tel. 46-971.

LICEO CLASSICO VIRGILIO PAREGGIATO. - Presso la Segreteria dell'*Istituto Virgilio* sono aperte le iscrizioni a tutte le classi del Ginnasio Superiore e del Liceo Classico. Valore legale degli studi e degli esami. *Via Giannone* 5 (piazza *Solferino*). *telefono* 46-971.

LICEO SCIENTIF. VIRGILIO AUTORIZZATO. - Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni rivolgersi *Via Giannone* 5, tel. 46-971.

ISTITUTO BERNINI *via Duchessa Jolanda* 29. Tel. 773-531. Medie, Geometri, Ragionieri, Liceo Scientifico, Lingue. Dotato di appositi laboratori scientifici.

QUALE E' IL REGNO DELLE DONNE? La cucina. Sentita donne che amate la Casa: c'è alla *Mat* una cucina speciale che si trasforma nelle varie ore del giorno. Andate

I sessant'anni di un poeta

Incontrai Eliot per la prima volta a Londra più di quindici anni fa, nella redazione del « New Criterion »: una rivista, diretta dallo stesso poeta, alla quale collaborai per qualche tempo, con scritti vari e cronache di letteratura italiana.

Fra il consenso forse un po' troppo compiaciuto dei suoi giovani redattori, Eliot mi disse sorridendo che il « nostro » periodico non aveva una vita facile, perchè troppo scarsi erano i lettori. « La gente — aggiunse — oggi non ama più l'arte, bensì la sensazione ». Ma, così dicendo, non mostrava soverchia afflizione: come un solitario alchimista che, fra la curiosità di pochi assistenti, prosegue tranquillo la ricerca dell'oro. « Un pazzo alchimista, e nulla più », diceva infatti la gente. E i critici, messi in imbarazzo, se ammettevano talvolta che Eliot riusciva a darci l'oro genuino della poesia, sempre si lagnavano che anch'egli, come la maggior parte dei poeti, non sceglieste il sistema più semplice, anche se più disagevole: uscire dal laboratorio e andarselo a cercare direttamente, l'oro, nelle viscere della terra. Tornate all'ispirazione, tornate alla vita, al cuore!, si gridava. Ma nessuno pareva sospettare che gli antichi filoni fossero esauriti; che bisognasse, per trovarne di nuovi, scoprire un nuovo continente; e che, infine, la esperienza dei poeti « moderni » non facesse altro che preparare quella scoperta. Prima di trovar l'America, era pur stato necessario sapere che la terra è rotonda.

Era proprio il caso di Eliot: scoprire una nuova dimensione alla poesia. Ma non addentriamoci in particolari troppo tecnici. Ci importa, oggi che il poeta compie felicemente i suoi sessant'anni, riconoscere che anche la gente si è, nei suoi riguardi, ricreduta. Se non è diventato popolare nel senso usuale della parola, egli è riconosciuto come il poeta vivente più apprezzabile in Europa e in America. I critici non dicono più che è un folle alchimista, non stanno più a sottilizzare e a discriminare tra ingegno e cuore, tra bravura e ispirazione. Con grande sorpresa dei non troppo numerosi ammiratori di allora, i libri di Eliot si esauriscono, non si fa in tempo a ristamparli, si traducono in tutte le lingue. Si imitano, anche da noi. Si studiano nelle Università: come le opere di un classico.

Che è dunque avvenuto? Si potrebbe supporre che il pubblico sia cambiato. Ma quando rividi Eliot a Londra e a Roma, l'anno scorso, il pubblico appariva, lassù e quaggiù, ancora più restio di quel che non fosse quindici anni or sono ad accettare la poesia pura. Amava ancor meno l'arte, e ancor più la sensazione. E allora? Perchè Eliot era ammirato tanto da chi lo leggeva nei testi, quanto da chi non conosceva un suo solo verso?

Secondo me, la ragione sta in ciò: che nei poemi di Eliot il cuore e la fantasia c'erano, ma così pudicamente nascosti che ci volle molto tempo prima di accorgersene. C'era una sofferenza umana profonda, che talvolta si compiaceva di travestirsi con la parodia, il riferimento culturale, perfino il fastidio e il cinismo. E i lettori, alla fine, sono riusciti a scoprire la verità, trasportata in quella nuova dimensione (per semplificare, parliamo di magia e di realtà, di contemporaneità e di eternità non mai disgiunte, anzi fuse insieme), anche sotto le maschere più colorate, bislacche o smaglianti.

Quanto alla folla di coloro che non hanno mai letto nulla del poeta, e che pure lo acclamano, bisogna ammettere che, alla fine, agisce in tutti il rimorso della propria insufficiente condizione intellettuale. La gente ha un desiderio inconscio di redimersi; e quando, attraverso l'intuizione, si sente in presenza o in prossimità dell'arte, della poesia, ne rimane affascinata. (Esistono, in ogni generazione, milioni di esseri umani che non hanno mai letto un verso di Omero: eppure tutti « sentono » che Omero è un grandissimo poeta). Oltre a ciò, l'intelligenza (che in Eliot è sovrana) ha un potere d'attrazione irresistibile (come la stupidità, del resto; ma il fascino della stupidità, essendo di origine materiale e non spirituale, è di breve durata; si crede a un ciarlatano per un anno, per dieci, per venti; a un genio, sia pure in ritardo, si crede per sempre). Senza voler stabilire troppo folgoranti paragoni, diremo dunque che la gente ha « sentito » il fascino, in Eliot, di una eccezionale personalità. Ed è corsa ad applaudire.

Noi italiani siamo stati fra i primi a riconoscere questo poeta. Egli è entrato nel nostro gusto, nella nostra fantasia; e anche chi, non intendendo la sua lingua, si accontenta delle traduzioni, ne rimane incantato. Anche perchè egli ha saputo infondere un nuovo soffio vitale a quel classicismo donde tutti noi deriviamo; perchè il suo ingegno è acuto, chiaro, sereno, come a noi piace che sia; perchè, attraverso l'amoroso studio di Dante, egli ci ha ridato il senso di una poesia che è nostra: altamente ispirata e intellettuale insieme, fatta di armonie e di profondi concetti, di aspirazione al divino e di conoscenza disillusa delle cose terrene; e infine perchè la sua concezione della civiltà e della libertà nell'uomo moderno, lo ha portato, lui americano d'origine, a considerare l'Europa come la sua vera patria. Scrisse egli stesso che per il poeta « la mente dell'Europa — la mente cioè della sua patria — deve essere più importante della sua mente intima e personale ».

L'uomo, quale abbiamo avuto il piacere di conoscerlo, non è di certo inferiore all'artista, per l'integrità, la chiaroveggenza, l'indipendenza del giudizio. Il suo rimbo, il suo senso di un ordine liberamente accettato, la sua aristocrazia così disinteressata, spontanea, amabile, ci appariscono gradevoli come la sua stessa dedizione ad un'arte seria, attiva, e pertanto segretamente appassionata.

E' rallegrante per noi tutti che in un mondo troppo incatenato alle passioni del momento, faticoso da vivere e da sopportare, rimangano operanti uomini come Eliot: uomini che impongono col loro esempio la calma, il piacere, verremmo quasi dire la sublime staticità dello spirito.

G. B. Angioletti

Sagra dell'uva a Marino, in provincia di Roma, con sfilata di carri allegorici e distribuzione di vino

SACRIFICIO NEL CIELO

Il volo di Lauro de Bosis sopra Roma fascista

Il 3 ottobre 1931, subito dopo il tramonto, comparve nel cielo di Roma un aeroplano, che, disceso a poco più di trecento metri, lasciò cadere sulle vie e le piazze del centro decine di migliaia di volantini. Non erano fogli pubblicitari; ma messaggi diretti da una misteriosa « Alleanza nazionale » al re e agli italiani per incitarli a metter fine alla dittatura fascista. Ben presto, le vie in cui i volantini furono tutte in subbuglio; la gente li leggeva e se li passava di mano in mano. « Era come vivere in un mondo nuovo, qualcosa che non si era mai sentito da anni ». Dopo circa mezz'ora, l'aeroplano sparì, ombra labile, nella notte. E fu come se si dissolvesse nel nulla: chè niente più si seppe della sua sorte. E' da escludere che sia stato abbattuto dall'aviazione di Balbo, levatasi a volo con grande ritardo. La sola ipotesi ragionevole è che, rimasto senza benzina, sia precipitato in mare.

Di quel « folle volo » su Roma si parlò assai, allora, in Italia e, più ancora, all'estero: anche perchè qualche tempo dopo uscì, sul *Times*, sul *Manchester Guardian* e altrove, la *Storia della mia morte*, che il suo protagonista, Lauro de Bosis, aveva scritto la notte prima di partire, da Cannes, per una missione che egli presagiva senza ritorno. Per vie clandestine, essa fu diffusa anche tra noi. Ma soltanto oggi viene presentata a un pubblico più vasto, in un'edizione degna, curata per la Casa F. De Silva da Gaetano Salvemini e da Mario Vinciguerra, insieme con un manipolo di lettere e altri scritti.

Lauro era l'ultimo figlio di Adolfo de Bosis: il nobile poeta e traduttore di Shelley e di Whitman, il fondatore e ispiratore di quella rivista *Il Convito*, rimasta famosa negli annali letterari come espressione tipica dell'estetismo del primo Novecento. Laureato in chimica, si era poi dato anche lui alla poesia e all'attività letteraria; aveva tradotto da Sofocle e da Eschilo, da Wilder e da Frazer; aveva tenuto, negli Stati Uniti, un corso di letteratura italiana all'Harvard University e un ciclo di conferenze per la Italy-America Society; e conquistato, nel 1928, il premio olimpico della poesia nella gara internazionale di Amsterdam con un poema, *Icaro*, in cui troviamo oggi la prefigurazione del suo destino.

In America, oltre e più che per motivi politici per ragioni morali, era divenuto antifascista convinto; e si era persuaso della necessità di « fare qualche cosa ». E, infatti, nel '30, tornato in Italia, iniziò sotto il nome di « Alleanza nazionale » — con l'appoggio di Mario Vinciguerra, di Umberto Zanotti Bianco, di Renzo Rendi e di altri — un attivo lavoro di propaganda clandestina, diffondendo regolarmente, per cinque mesi, centinaia di circolari dimensili, destinate a moltiplicarsi per mezzo del sistema a catena. Non era un rivoluzionario, de Bosis: sperava che la monarchia si decidesse, un giorno o l'altro, a riassumere, con l'aiuto dell'esercito, le proprie prerogative e a ripristinare le libertà statutarie; concepiva l'Alleanza nazionale come destinata a raccogliere intorno a sè quanti aspiravano a sottrarsi al dilemma « Roma o Mosca ». Ma era sin da allora pronto ad affrontare qualsiasi rischio e il supremo sacrificio.

Così, quando, nelle scorcio dello stesso anno, durante un suo breve viaggio in America, la polizia fascista arrestò i suoi principali collaboratori, Vinciguerra e Randi, e la sua stessa madre (che, cittadina americana, fu poi prosciolta) e il Tribunale speciale li condannò a quindici anni di reclusione, mentre contro di lui si sfrenava una odiosa campagna denigratoria, Lauro decise di testimoniare la propria fede affrontando un pericolo mortale. Avrebbe lanciato dal cielo di Roma 400.000 manifestini per richiamare il re e il popolo italiano alla via del dovere e dell'onore.

In pochi mesi imparò a volare, si procurò i fondi per l'impresa. Ma il primo tentativo fallì: attraversando in Corsica l'11 luglio, fracassò un'ala dell'aeroplano, e dovette abbandonarlo insieme col materiale di propaganda. Il suo segreto era svelato; e le polizie francese e inglese non cessarono da quel momento di stargli alle calcagna. Pure, Lauro ricominciò. Sotto il nome di Mr. Morris, agente di pubblicità, acquistò in Germania un altro apparecchio. E fissò per il volo il pomeriggio del 3 ottobre. Era un'impresa disperata. Con un'esperienza di pilota di appena otto ore di volo e un apparecchio che faceva soltanto 150 Km. all'ora, ben difficilmente egli sarebbe potuto sfuggire ai « caccia » di Mussolini: « Per poco che mi conoscono, devono sapere che, dopo il primo tentativo, non posso assolutamente abbandonare l'impresa. Se il mio amico Balbo ha fatto il suo dovere, essi sono ora là ad attendermi ». Ma era pur necessario dare agli italiani « un piccolo esempio di spirito civico »: « Il fascismo non cadrà se prima non si troveranno una ventina di giovani che sacrifichino la loro vita per spronare l'animo degli italiani... Sembra sproporzionato dar la vita per far finire una cosa che crollerà da sè. E' un errore. Bisogna morire... ».

Era lo stesso sentimento che, un secolo prima, quando ogni altro mezzo d'azione appariva precluso, aveva spinto i giovani che avevano accolto il messaggio di Mazzini a sacrificarsi in una suprema protesta ideale. Anche quella di de Bosis non era « politica nuda », ma « religione », da testimoniare con l'abnegazione di sè, senza calcoli di opportunità, senza speranze di successo immediato.

Così, egli partì, solo, nel chiaro pomeriggio autunnale, avendo negli occhi, come il suo Icaro, l'immagine di un mondo nuovo di uomini liberi e, nell'animo, « la sete del martirio ». « Bisogna morire ». Tornano a mente le parole dell'Euforione goethiano: *Und der Tod ist Gebot... Gönnt mir den Flug!* « E' qui la morte comandamento... Non negatemi il volo! ».

p. s.

La linea Genova-Spezia interrotta dalle frane

Genova, 5 ottobre.

Quest'oggi poco dopo le 15, tre grosse frane, provocate dal maltempo, sono precipitate dall'alto sulla ferrovia Genova-Spezia tra Corniglia e Manarola. Fortunatamente in quel momento la strada ferrata era sgombra, cosicchè non si hanno a lamentare vittime. Il movimento sulla linea ha dovuto essere immediatamente sospeso e nessun treno vi ha più potuto transitare. I convogli provenienti da Roma e diretti a Genova e Torino sono stati istradati sulla Spezia-Parma-Piacenza-Alessandria.

Altrettanto dicasi per quelli diretti da Torino a Roma. Sul posto sono state subito inviate squadre di operai per sgomberare la linea. Da un primo accertamento di presume che l'interruzione debba durare alcuni giorni.

IL DRAMMA DEI CONTADINI GRECI

All'albergo della disperazione

Sfuggendo alla guerriglia di Marcos, gli "agrotes,, si rifugiano nelle città, affollano fetidi alloggi, e mentre il tabacco le ulive il cotone vanno perduti si macerano in una miseranda inazione

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICCO, ottobre.

Nel cuore di Salonicco, tra la via Venizelos e la via Giustiniano, si leva un'enorme costruzione di mattoni rossi, lasciata a mezzo. Per qualche verso quel palazzaccio sembra scolpito e sanguinante, specie al lume di certi intensi e clamorosi tramonti dell'Egeo. E' là da vent'anni, si chiama il Caravanserraglio e, a quanto pare, doveva diventar un grande albergo. La impresa, per liti tra eredi, si arrestò e la fabbrica restò coi muri nudi, le finestre cieche e le scale librate nel desolato vuoto. Da qualche anno il Caravanserraglio è stato occupato; sotto un certo punto di vista, completato. Vi hanno messo cinquecento famiglie di contadini dalla Grecia Settentrionale fuggite dinanzi alla guerra tra i partigiani di Marcos e il Governo di Atene. Questi contadini hanno terminato la costruzione del Caravanserraglio con fogli di compensato, pezzi di banda stagnata, cartone da imballo, coperte [illegible] muro. Era [illegible] tetro terribile [illegible] e se lo non prego. Adesso vi si possono incontrare i più dolenti campioni del dramma greco.

Cifre imponenti

Mette conto di salire, entro i rigagnoli di fango e di acque fetide per le scale del Caravanserraglio. Un greco-chio greco distingue i dialetti delle regioni di frontiera, un vecchio appena illuminato dalla pietà vi riconosce gli estremi aspetti della miseria. Nè i campi di profughi di Cinecittà a Roma, nè le installazioni dei senza tetto di Milano e di Napoli appaiono paragonabili a questo falansterio della disperazione. Vi brulicano i bambini, vi vegetano le donne e gli uomini. La nettezza naturale dei greci lotta a coltello con il fango inevitabile in una costruzione priva di pavimenti, incompleta di tubature, di finestre, di vetri. Mancano le pareti, le divisioni sono state fatte come s'è detto; lo spazio è disputato a centimetri e si fa la fila al gabinetto. Nessuna dorme su un letto, tutti sono coperti di stracci provenienti dalla pubblica carità. In questo palazzaccio si spiega la scala cromatica degli espedienti e degli adattamenti alla sventura, tipica in questi casi.

Tuttavia il triste albergo dei poveri non è l'unico nel suo genere. In Grecia i campi di rifugiati della guerra civile si trovano nelle città, eccettuata Atene. Si ammassano nei centri abitati, si accumulano al coperto dalle incursioni notturne dei « guerriglieri ». Il contado della Grecia settentrionale, lungo i novecento chilometri della linea di frontiera s'è aggruppato nei centri urbani e vi ha stabilito delle isole di miseria e di disperazione; ha invaso qualunque anche aleatorio ricovero, è penetrato nelle case dei più fortunati con una sconvolgente coabitazione forzata che ha turbato migliaia e migliaia di famiglie e tra queste, quelle degli italiani di Grecia; prima, senza timore del peggio, per ottenere edifici lesionati o mai ridotti dalla guerra. E' un problema riassunto in cifre imponenti: a Salonicco sono almeno sessantamila i contadini profughi dai villaggi che nel Caravanserraglio e altrove, aspettano la fine della guerra.

Sui pavoloni pianerottoli, entro i bui ambulacri tra una parete di stoffa e una di cartone, sulla soglia degli usci che non soltanto riquadri mobili od ogni soffio, uomini e donne chiedono quando finirà, quando potranno tornare a casa. In generale hanno avuto bruciato il villaggio, disperso il bestiame e, in moltissimi casi che le autorità militari di Atene raccolgono e propagandano, hanno avuto dei morti in famiglia. I giovani sono fuggiti per non farsi reclutare da Marcos, i vecchi per non morire di stenti nei trasferimenti, le donne per non sopportare il terrore continuo della morte e della rapina. Pure questi derelitti sono contadini, piccoli e piccolissimi coltivatori della terra, nati e vissuti in regioni greche quasi prive dell'antichità: Filippi, Comotini, Drama, Cavalla, Edessa, Florina e sto a dire solo i nomi dei centri principali tacendo gli innumerevoli sconosciuti e infimi « demi » ove coltivano la pianta del tabacco. Questa geografia apparteneva alla guerra civile e alla propaganda per Marcos o per Atene e perciò non credo di indugiarvi, ma è certo, tuttavia, che gli abitanti sono stati spinti col ferro e col fuoco nelle città dalla pianura e qui soffrono e si disperano avendo tutto perduto. La vittima della crisi greca non questi derelitti, Marcos e i comunisti li combattono senza pietà; assai più accanitamente che non facciano a Salonicco e Atene con la potente polizia del Governo borghese di Sofulis. Sembra incredibile.

Piccoli proprietari

In Grecia, contrariamente alle opinioni fatte, non esiste un problema della terra; non esistono latifondisti. La gloria di Elefterio Venizelos riposa sulla spartizione del latifondo degli « effendi » turchi e dei monasteri. Dal 1909 in poi la proprietà terriera in Grecia è assai più frazionata che non in qualunque altro paese di Europa. Migliaia di « agrotes » greci (gli « agrotes », come dice la parola sono i coltivatori diretti) posseggono fazzolettini di terra non più larghi di 4 stremma, cioè un ettaro e mezzo circa. In quei fazzolettini, divisi su per le troppe montagne e le scarse pianure macedoni fanno crescere le foglie verdi e carnose del tabacco; e ne vivono abbastanza bene. Perciò non sono comunisti.

Così in Grecia non esiste un problema di divisione della terra, essendo tutti i contadini greci (con una eccezione che subito dirò) piccoli, minimi e microscopici proprietari di campi di tabacco e di uliveti. Marcos ha trovato nei contadini soltanto dei dichiarati nemici; e nemici potenti, poichè tutt'insieme formano l'ottanta per cento della popolazione greca. A Creta e a Mitilene questa percentuale è del novanta; ma a Mitilene tre villaggi, Afianos, Plomari e Kubork sono comunisti, perchè gli abitanti profughi della Turchia per lo scambio di popolazione del 1922 non ebbero le terre divise da Venizelos. Gli altri, su tutto l'arco di frontiera e nelle regioni, come il Peloponneso, ove la guerriglia è accesa subiscono la loro sorte di nemici dei comunisti. In definitiva il contadino greco, piccolo proprietario e coltivatore diretto è un « kulaki », realizza il tipo sociale che il comunismo ha già combattuto sanguinosamente in Russia per uccidere in lui lo spirito tradizionale della proprietà.

Qui in Grecia gli uomini di Marcos minano i suoi campi, bruciano le sue stalle, rapiscono i suoi bambini e se possono l'ammazzano. In tal modo le popolazioni di « agrotes » della frontiera ripiegano sulle città, le affollano, vi recano con le proprie necessità, la disperazione di chi ha tutto perduto e non vede alleggiare la speranza o un valido aiuto. Può diventare una massa umana in trasformazione sotto il calor fondente della necessità. Ma pel momento odia positivamente i comunisti. Gli « agrotes » hanno chiesto armi al Governo di Atene, ma Atene non possiede armi da dare, nè, per la stessa ragione, può accoglierne la parte giovane nell'esercito. Così i campi di tabacco, i frutteti, i raccolti di olive e di olio, il poco grano, il cotone della Grecia settentrionale e della Macedonia restano perduti, mentre a Salonicco e altrove i contadini si macerano nella disperata inazione dei loro fetidi alloggi. A pensarci bene, malgrado tutto, questa è una importante vittoria di Marcos.

Giovanni Artieri

L'Edipo Re recitato a Londra in tuta dai nostri attori

Londra, 5 ottobre.

Ieri sera è cominciata al Cambridge Theatre di Londra la breve stagione di una settimana del teatro del Festival di Venezia. Tra gli artisti vi sono Ruggero Ruggeri, Renzo Ricci, Andreina Pagnani e Guido Salvini come regista. Per una malaugurata disgrazia, i bagagli che portavano parte delle scene e tutti i costumi si sono perduti fra Parigi e Calais, e ieri sera la compagnia, all'ultimo momento, ha deciso di presentarsi nell'« Edipo Re » in tute nere da prova. L'effetto è stato sorprendente: sembrava una riduzione surrealista della grande tragedia di Sofocle. Il pubblico ha applaudito con grande calore, e la stampa londinese tributa oggi grandi lodi ai nostri attori.

Nuovi scioperi minacciano la Francia

Vive proteste dei minatori per l'invio di truppe

Parigi, 5 ottobre.

Il governo ed i sindacati hanno ripreso oggi le trattative per giungere ad una composizione della vertenza dei carboniferi. Il ministro dell'Industria e Commercio, Lacoste, socialista, ha conferito, nel pomeriggio ed in serata, con le delegazioni sindacali delle tre correnti, comunista socialista e cristiana. La calma più completa regna nei distretti minerari, dovuta in gran parte alla totalità pressochè assoluta dello sciopero. Vi sono però anche segni premonitori di un peggioramento della situazione, e di un ampliamento del fronte delle agitazioni. Tutte le linee ferroviarie del dipartimento della Mosella sono state infatti bloccate da uno sciopero proclamato dalla C.G.T. e attuato senza preavviso. Gli impiegati ed i dipendenti del comune hanno iniziato oggi, nei sobborghi della capitale e in alcune città di provincia, uno sciopero di 24 ore. Le immondizie sono rimaste nelle strade e s'accumulano nelle pattumiere degli stabili.

Dalle sei di stamane sino alle diciotto di questa sera, verrà sospesa l'erogazione dell'acqua a Parigi, in seguito allo sciopero degli addetti ai servizi idrici della capitale francese. Gli scioperanti hanno tuttavia garantito il servizio idrico per gli ospedali.

Un'incognita è costituita dalle conseguenze che avrà l'atteggiamento dei minatori dipendenti dai sindacati cristiani, i quali hanno aderito allo sciopero solo per la durata di 48 ore. Fino a questo momento però non sono stati diramati dai sindacati non comunisti ordini in proposito. E' probabile che l'agitazione di questi minatori venga mantenuta in segno di solidarietà. Nel settore settentrionale, gli scioperanti hanno protestato contro l'invio di truppe e guardie mobili nella zona, ed hanno minacciato di ritirare le squadre di sicurezza dai pozzi, qualora le forze dell'ordine non vengano ritirate. L'abbandono delle miniere da parte delle squadre di sicurezza potrebbe provocare il loro allagamento, e di conseguenza dovrebbero trascorrere alcune settimane prima che il lavoro possa venir ripreso, dopo la fine dello sciopero.

Le scorte di carbone sono sufficienti per più di un mese, tuttavia nella zona di Lille, numerose grosse installazioni industriali hanno sospeso ogni attività. La chiusura degli impianti produttori di gas e di elettricità per le miniere ha lasciato senza gas le città di Lilla, Roubaix e Tourcoing, mentre l'energia elettrica è mancata per molte ore. Anche alcune città della zona mineraria sono rimaste senza acqua.

In seguito ai colloqui avuti con Lacoste, in serata i rappresentanti delle unioni sindacali minerarie cristiane hanno reso noto di aver invitato i rappresentanti delle unioni socialiste e comuniste ad una conferenza, nella speranza di conquistare la vertenza. Negli ambienti sindacali cristiani si nutre « malgrado tutto » un certo ottimismo e si afferma che verrà fatto il possibile perchè lo sciopero non abbia eccessiva durata.

I concerti al Conservatorio

La statistica dei concerti nelle sale del Conservatorio e in altre della città segnalò l'anno scorso un altissimo numero di manifestazioni e l'accresciuta affluenza degli uditori. E' un dato molto consolante per la cultura torinese. Una fortuna non minore dovrebbe accompagnare la prossima stagione, per la quale alcuni enti han già conchiuso i programmi. Cominciando dalla più anziana Società, la Pro Coltura Femminile, che celebra il suo trentennio, essa presenta *La Passione secondo S. Matteo* di Bach e *Il Messia* di Handel, diretti da Gui, col coro romano di B. Somma e l'Orchestra Radio, e con solisti italiani; poi complessi *Pro musica antiqua* di Bruxelles, i *Compagnons de la chanson*, il Quintetto Chigiano, il Quartetto Busch (tre concerti beethoveniani), il Trio di Trieste, tre concerti mozartiani di E. Fischer con orchestra, l'arpista C. Gatti Aldovrandi col coretto femminile concertato da E. Lupo, i pianisti Benedetti Michelangeli, Cipatti, Gieseking, Firkusny, e i Duo Fournier-Agosti, Britten-Pears. La Società Amici della Musica elenca l'Orchestra da Camera e l'Ottetto di Vienna, i Quartetti di Bruxelles e di Amsterdam, tre concerti beethoveniani del Trio Santoliquido Amfitheatrof, A. Backhaus, i pianisti Anda, Arrau, Schnabel, Kentner, A. Backhaus, Bierlin, Cortot, Kaszeu, Casadesus, i violinisti Thibaud, Neveu, Erica Kroebers, Ferraresi, l'organista Vignanelli, quattro concerti chopiniani di Koczalski, due del violinista Zathurecky, il violoncellista Michelin, le cantanti Davis e Bozi Lucca, il Trio Pellicia Santoliquido Amfitheatrof, l'Orchestra del Convegno Musicale diretta da E. Giacchino. Il *Collegium Musicum*, diretto da M. Brusa annuncia musiche orchestrali di settecentisti italiani e stranieri, un concerto mozartiano diretto da V. Gui, uno dell'Angelicum di Milano, i *Concerti Brandeburghesi* di Bach, *Le sette parole di Gesù* di Schütz e *Dixit* di Haendel di Purcell.

Penicillina e streptomicina per le malattie dei bambini

(Dal nostro inviato speciale)

Strasa, 5 ottobre.

Son di scena due personaggi di gran classe: penicillina e streptomicina. Relatori, il prof. Caroni (Roma), il prof. Mulè (Roma), il prof. Morano (Napoli), il prof. Paquinucci (Firenze). Sono state presentate 125 memorie sull'argomento. La relazione del prof. Mulè cita 500 opere alle quali fa attinto. Vediamo di cavarcela in stesso in breve spazio, senza nuocere troppo all'argomento.

Penicillina e streptomicina si chiamano antibiotici. L'antibiosi impedisce di vivere ad alcuni germi entrati abusivamente nell'organismo, che prosperano a sue spese rovinandolo e che l'organismo stesso, in condizioni normali, metterebbe alla porta. Penicillina e streptomicina entrano nella chemioterapia, la quale riguarda sostanze medicinali, le quali « agiscono sul parassita senza nuocere all'ospite ». Ora, gli antibiotici rappresentano i chemioterapici più perfetti di cui oggi medici e medicina dispongono.

L'antibiosi era stata intuita dagli antichi. Il prof. Mulè cita gli Indù, i quali adoperavano astratti di aglio per guarire la furunculosi; gli stessi Indù continuano tuttora ad immergersi nel fiume Gange se colpiti dalla peste, e ne attribuiscono l'eventuale guarigione alla santità delle sue acque; in verità, queste acque contengono soltanto un certo microrganismo mangiatore di microbi e il corpo malato se lo porta a casa senza medico ignoto.

Penicillina e streptomicina esercitano come un'azione di polizia non appena immessi nel corpo umano. La penicillina spazza via quei microbi che han nome di cocchi; la streptomicina attacca i bacilli, ed è quindi specifica della tubercolosi. Dove arriva la penicillina, nel tempo massimo di un'ora, addio cocchi. Il comportamento dell'organismo infantile è differente da quello dell'adulto; la droga si diffonde più rapidamente e si elimina prima; l'organismo giovane può presentare una certa « riserva biologica » all'arrivo del medicamento ed ospitare microbi di « scarsa penicillino-sensibilità ». Ma tutto sommato, si può essere più che contenti di lei. Specialmente se associata al sulfamidici, la sua terapia risulta eccellente. Ora si è riusciti a poter dare la penicillina per bocca e chi lo sa non si arrivi a trasmetterla con il latte materno.

La streptomicina ha un'azione più rapida. Può far tutto in un minuto e, in genere, non supera i dieci. Dove il sangue la porta, è uno sconquasso tra i bacilli che cercano malcontenti dall'inadattatura e nell'impossibilità di riprodursi. L'operazione di polizia è dunque riuscita solo in parte; è un « arresto dell'avanzata », come si dice in termini militari; nel gruppo colpito, alcuni individui sono rimasti incolumi e — sembra — con la capacità acquisita di resistere a nuovi assalti della streptomicina. Passato lo spavento essi ricominciano l'invasione. Più forte è il nucleo microbico, più facile è il salvataggio dei superstiti; forse, un concentramento di forze ne avrebbe ragione, così come in guerra un maggiore concentramento di artiglieria su cidi di resistenza; ma, al di là di un certo limite la streptomicina diventa tossica. Se si riuscisse a farle perdere ogni tossicità come si è riusciti con la penicillina, il problema della tubercolosi sarebbe forse risolto in termini radicali. Per oggi siamo a queste conclusioni: la streptomicina «agisce più come sostanza batteriostatica che battericida» (Mulè: essa non completa la sterilizzazione del corpo: le poche cellule rimaste e che, nel frattempo possono avere ottenuto un'abitudine al farmaco, tornano a svilupparsi e si ha una ricaduta; ma quando agisce su colonie deboli, il suo effetto può essere totale. D'altronde la streptomicina è un santo nato ieri, e non si può fare il punto sui suoi miracoli. Negli esperimenti in vitro sembrava più decisiva della penicillina; in pratica fu l'inverso. Speriamo che si arrivi almeno a un pareggio.

a. a.

Due milioni per due manifesti

La Pirelli, (Viale Abruzzi, 94, Milano) bandisce due importanti concorsi ai quali sono invitati i pittori di tutto il mondo.

Si tratta di illustrare in due bozzetti distinti le caratteristiche del famoso materiale per imbottitura « Gommapiuma » e quelle del noto pneumatico « Stella bianca ».

Premio per ognuno dei due bozzetti prescelti: un milione.

Il concorso scade il 15 novembre 1948.

I premi saranno improrogabilmente ed immancabilmente assegnati, entro il 15 dicembre 1948.

Una scelta di bozzetti potrà essere esposta in una Galleria d'Arte di Milano.

La Commissione giudicatrice è composta da:

Leonardo Borgese
Raffaele Calzini
Aldo Carpi
Marcello Nizzoli
Giuseppe Luraghi
Leonardo Sinisgalli

Chiedere informazioni particolareggiate agli Uffici Sviluppo e Propaganda della Pirelli, Viale Abruzzi 94, Milano

BANCA POPOLARE di NOVARA

Società cooperativa a responsabilità limitata
Fondata nel 1872 - Capitale sociale L. 181.721.500
Riserve L. 729.457.079 al 31 dicembre 1947

SEDE SOCIALE E CENTRALE: NOVARA

Si informano i signori Azionisti che presso tutte le filiali dell'Istituto sono in distribuzione i nuovi certificati azionari relativi all'aumento del capitale sociale effettuato nel luglio 1947.

TESSUTI D'ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

Avigdor

VIA XX SETTEMBRE 31, ang. VIA BERTOLA - Tel. 51.829-53.742

VENDITA STRAORDINARIA
SCONTO 20 %
SU TUTTI GLI ARTICOLI

DENTI SANI, CANDIDI, BELLI.
AVORIOLINA
BERTELLI

Nella cura dei bambini deperiti
si ottengono ottimi risultati
mediante la somministrazione
quotidiana del
PROTON

(138

I.T.O.S. - Via Belfiore 52 - T. 61183 - TORINO
PRODOTTI ORTOPEDICI IN GENERE
CALZATURE ORTOPEDICHE PERFETTE
Recapiti nelle Provincie presso:
ACQUI: 2.o martedì del mese: «L'ECONOMICA» - Via Edoardo Archeri, 36
ASTI: 1.o e 3.o mercoledì: BODRITTI - Via Giardini, 5
BIELLA: 2.o e ultimo lunedì: Piazza S. Giovanni Bosco 4
CUNEO: 1.o e 3.o martedì: PAROLA - Via Peveragno, 3
SALUZZO: 2.o ed ultimo sabato: OSPEDALE CIVILE.

Schering

Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

ULTIME NOTIZIE

La posizione americana nei confronti della Spagna

Washington appoggerà le decisioni delle Nazioni Unite che forse intraprenderanno un'azione per la revisione del problema spagnolo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 ottobre.

Ormai chiaramente inserita nel quadro strategico occidentale, la Spagna è divenuta il centro focale dell'interesse degli osservatori americani. Ad acuire questo interesse sopraggiungono sempre nuovi elementi. Stasera il Dipartimento di Stato ha formalmente riaffermato la sua posizione secondo cui il pieno riconoscimento diplomatico di Madrid dipende da una futura iniziativa delle Nazioni Unite. Un portavoce del Dipartimento ha spiegato che la posizione americana nei confronti della Spagna è immutata nel senso di appoggiare le Nazioni Unite e le loro decisioni. Ma ciò che gli osservatori si chiedono è appunto se le Nazioni Unite non siano in procinto di intraprendere un'azione per la revisione del problema spagnolo.

Le dichiarazioni del portavoce precedevano di poco la conferenza stampa tenuta dal senatore Chan Gurney di ritorno dalla Spagna dove ha esaminato la situazione. Il Dipartimento di Stato, ha tenuto a precisare il funzionario, era al corrente in anticipo della visita di Gurney. Ora Washington e le Nazioni Unite attendono che la Spagna assuma l'iniziativa per convincere le altre nazioni di essere disposta a riprendere il suo posto nella comunità internazionale.

Gurney ha ripetuto oggi alla stampa le dichiarazioni già formulate una settimana fa in Spagna, secondo le quali al governo di Franco dovrebbe essere concesso il pieno riconoscimento giuridico. Non so, ha detto il presidente del comitato militare senatoriale, se questo possa ottenersi già nel corso della presente riunione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, ma secondo il mio parere lo si dovrebbe comunque fare al più presto. Gurney ha poi dichiarato che il governo Franco è fortemente anticomunista e che come tale dovrebbe godere di un'opportunità di partecipare alla lotta occidentale contro il comunismo. Per quanto le parole del senatore abbiano carattere di parere personale, nei circoli diplomatici di Washington esse hanno destato notevole sensazione data la carica rivestita da Gurney. Altri punti che l'esperto americano ha trattato nel corso della conferenza stampa sono i seguenti:

1) Le operazioni aeree di soccorso a Berlino si sono rivelate efficaci. Lo smantellamento degli impianti tedeschi nella bizona è praticamente cessato ed egli è personalmente favorevole a porre un termine definitivo, eccezion fatta per quegli impianti già demoliti per il 70 o 80 per cento. Gurney si è rifiutato di definire quale dovrebbe essere il livello dell'industria tedesca, ma ha lasciato intendere che vi si accennerà nel rapporto che sarà pubblicato la prossima settimana e che descriverà i risultati del viaggio compiuto dalla missione in Europa e nel medio oriente;

2) Gurney raccomanderà alla prossima sessione del congresso l'adozione di un programma militare di affitti e prestiti in favore dell'Europa. L'aiuto militare, ha detto il senatore, è necessario per appoggiare gli aiuti economici forniti attraverso l'E.C.A. L'Europa ha bisogno di sicurezza, e questa deve essere garantita in qualche modo dagli Stati Uniti;

3) La situazione non è tale che si possa ritenere imminente una guerra. Tuttavia Gurney si è rifiutato di fare previsioni a lunga scadenza facendo notare di avere parlato a lungo e con molti esperti europei sull'argomento senza che alcuno sia stato in grado di fornire una precisa risposta all'interrogativo.

Edoardo Depuri

Limitazioni a Mosca ai diplomatici stranieri

Londra, 5 ottobre.

(f) Il Foreign Office conferma quanto già l'ambasciatore britannico a Mosca, come tutti gli altri diplomatici accreditati in Russia, è stato avvertito dal Governo sovietico che non potrà più muoversi al di là di 45 chilometri da Mosca.

Il Dipartimento di Stato americano ha già protestato vigorosamente contro questa nuova angheria sovietica, che riduce i diplomatici a prigionieri virtuali nella capitale dei Sovieti.

Operazione di cataratta ad Elena di Savoia ?

Roma, 5 ottobre.

Secondo un'agenzia di informazione Elena di Savoia, che vive tuttora al Cairo, dovrebbe sottoporsi all'operazione della cataratta. La stessa agenzia annuncia la partenza da Vienna di uno specialista. La notizia non sembra però esatta, perchè Elena di Savoia non ha mai sofferto di cataratta, pur avendo una lieve paralisi all'occhio destro. Comunque, corrispondenze qui pervenute dai familiari dell'ex-regina ed amici di Roma non danno alcuna notizia di una infermità e tanto meno di una imminente operazione.

Il ministro cecoslovacco ha già raggiunto Dover

Roma, 5 ottobre.

La fuga da Roma del ministro cecoslovacco Paulinyi Tobt ha destato viva impressione in tutto il mondo. Si apprende che egli era stato intimo amico di Benes e che fu Benes a consigliarlo di non dare le dimissioni al momento del colpo di stato. Dopo la morte di Benes, Tolif si decise a lasciare il suo posto, anche perchè i suoi rapporti con gli altri componenti la legazione erano divenuti difficili. La partenza fu preparata nel massimo segreto e secondo un piano preordinato. Si apprende che il ministro e la sua famiglia hanno raggiunto Dover in Inghilterra.

Nuovo discorso polemico di Di Vittorio alla C.G.I.L.

Firenze, 5 ottobre.

Davanti al consiglio nazionale della C.G.I.L. l'on.le Di Vittorio ha nuovamente preso la parola stamane.

«I rapporti col governo?» ha detto l'oratore. «Quando uno sciopero si rende necessario, lo si deve fare, infischiandosi che si dica che si sciopera per fare della politica d'opposizione. Se ci sono rapporti tesi tra governo e C.G.I.L. la colpa è del primo».

Infine l'on. Di Vittorio ha toccato l'argomento degli uffici di collocamento. «I lavoratori e la CGIL — egli ha affermato — non molleranno gli uffici di collocamento e cercheranno di realizzare un accordo. Abbiamo anche fatto una proposta di compromesso che può essere ragionevolmente accettata da tutti: che cioè siano gli uffici di collocamento diretti da una commissione composta in prevalenza di lavoratori, che sono i più interessati, e presieduta da un rappresentante del governo in modo da assicurare il controllo dello Stato».

Le Officine Viberti partecipano al grave lutto che ha colpito la Fabbrica Automobili Lancia per la immatura perdita del proprio Direttore Generale

Cav. Arturo Lancia

La **Fabbrica Italiana Magneti Marelli** partecipa con sincero dolore al lutto che colpisce la famiglia del **Cav. ARTURO LANCIA.**

Le famiglie **Biglietti** e **Bonetto** addoloratissime si associano al cordoglio per l'immatura scomparsa del **Cav. ARTURO LANCIA.**

La **Ditta Giulio Gianetti** ed il Signor **Giuseppe Gianetti** prendono viva parte al dolore della famiglia **Lancia** per l'immatura perdita del **Cav. ARTURO LANCIA.**

La **«Vesuvi» Compagnia Nazionale Prodotti Petrolio Caucaso,** si associa al lutto ed al rimpianto per la perdita del **Cav. ARTURO LANCIA,** Direttore Generale della Fabbrica Automobili Lancia.

La **MARE S. p. A. Milano-Torino-Roma** partecipa al profondo dolore per la improvvisa ed immatura dipartita del **Cav. ARTURO LANCIA.** 29837

Il **Comitato Ginecologico Italiano** partecipa con vivo dolore la scomparsa del

Prof. Federico Sacco

suo venerato e benemerito Vice-Presidente.

L'**Istituto di Geologia** della **Università di Torino** annuncia con vivo cordoglio la perdita del **Prof. FEDERICO SACCO,** insigne Geologo e Paleontologo. 83562

Il **Politecnico di Torino** si associa vivamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del **Prof. Emerito Dott. FEDERICO SACCO** già Ordinario di Geologia.

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Spalla Marina
ved. Bellisonzi (Feltri)

Ne danno il triste annuncio il genero **Marco Feltri** e figlia **Anny** col marito **Gigi Allemandi,** cognata, nipoti e parenti tutti, le affezionate **Maria** e **Adelina** che l'assistettero. I funerali avranno luogo mercoledì 6 ottobre alle ore 8,30 partendo da via S. Antonino 6. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia **Destefanis** prende vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia **Feltri.**
Stab. Camerini - Via S. Franc. d'Assisi 2

Dopo breve malattia è mancata, nel bacio del Signore, l'anima buona di

Cappio Paola n. Bussonetti
di anni 74

La piangono: il marito **Alfredo,** i figli **Mario, Linda** e **Francesco;** nuore, genero, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16,30 partendo da via Vassalli Eandi 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Fides. On. Fun.. v. 8, Chiera 13, t. 46-584

Improvvisamente mancava ai suoi cari il

PROF. DOTT.
Mario Virginio Rosdio
Rettore Convitto Nazionale Aosta

Lo piangono: la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti. Il funerale avrà luogo giovedì 7 corr. mese alle ore 8,30 in Aosta, da dove la salma proseguirà per Torino al Cimitero Generale (ore 11). Aosta, 5 ottobre 1948.
Onoranze Treap. Funebri di Camandona

A funerali avvenuti dopo l'annuncio della scomparsa dell'

Ing. Italo Migliau

la moglie **Tide Smaniglio,** i figli **Ilio** con il marito ing. **Mario Massenti** e bimbe, ing. **Franco,** la sorella **Nice** in **Melzi,** i cognati, nipoti e cugini; **Antonietta Savaria** ed **Emilio Cassola,** 281
Camino Monferrato - Casina Galano, 3 ottobre 1948.

Ieri mancò ai suoi cari

Majolino Rosa n. Monaco

Il marito **Isidoro,** le figlie, la mamma, il genero, il fratello, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio, ringraziando chi interverrà ai funerali oggi 6 corr. alle ore 16,30 da via Giolitti 25.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Nel secondo anniversario della morte dell'

Ing. Ugo Piolti

saranno celebrate Messe a Torino venerdì 8 corr. nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 11; a Rivoli sabato 9 nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Stella alle ore 11. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 29830

L'intenso sviluppo delle poste e telefoni

In un anno 870 milioni di lettere - Un progetto americano per la rete telefonica - Il bilancio approvato dal Senato

Roma, 5 ottobre.

Il bilancio delle PP. TT. è quello della Cenerentola fra le varie amministrazioni statali; eppure i suoi indici non sono meno importanti e anche in questo campo esistono problemi gravi di rimodernamento di impianti per seguire le esigenze del pubblico. Chi sapeva, per esempio, che i servizi postali hanno avuto rispetto all'anteguerra un incremento del 33% nonostante l'aumento sulle tariffe di circa venti volte? In Italia si è spedito nel '47 più di 870 milioni di lettere, oltre le cartoline postali, ecc., con uno straordinario incremento degli espressi in confronto delle lettere ordinarie. Anche nelle conversazioni telefoniche interurbane le urgentissime hanno preso la prevalenza sulle ordinarie, e ne hanno fatto le spese anche i servizi telegrafici. Oggi pure l'incremento dei conti correnti postali testimonia della tendenza alla maggior velocità di circolazione e di comunicazione. Tuttavia l'amministrazione statale è ancora nell'impossibilità di adeguarsi tecnicamente a queste esigenze perchè il suo bilancio è in passivo.

Nella discussione che si è tenuta oggi al Senato MANCINI *(com.)* ha insistito sulla necessità di migliorare le comunicazioni nel meridione. «La vostra giovinezza inoltrata ma non trascorsa — egli ha detto al ministro Jervolino — vi impone inoltre il problema della riforma radicale di tutti i servizi».

ROMANO *(d.c.)* — Nel mezzogiorno il 50% dei comuni non ha telefono (contro il 18% dell'Italia settentrionale).

VARONI *(indip.)* — Bisogna esercitare maggior controllo sulle società telefoniche concessionarie.

Economia di 10 miliardi

TONELLO *(p.s.i.) (con tono dommicinismo)* — Raccomando i procaccia postali e i postini rurali buoni compagni della mia infanzia. Non si deve violare il segreto postale per nessun motivo. Il Farinacci infame e ben morto faceva aprire le lettere dei senatori massoni, ne traeva quelle amorose per poi compromettersi e convertirli al fascismo *(risa su tutti i banchi)*.

FOCACCIA (d. c.) — Solo il 2 per cento degli italiani ha l'abbonamento telefonico. Di fronte al 16% dell'America, al 14% della Svezia e al 4% della Francia; occorre cercare di adeguare le tariffe e i costi alle possibilità.

Ha risposto il ministro Jervolino.

JERVOLINO — Parla anzitutto di un piano di ricostruzione, specie per la parte telefonica, presentato da una società americana, la quale, però, chiedeva un contributo del 3% sulle entrate e l'uso di apparecchi non italiani oppure fatti secondo certi tipi. Gli impianti devono invece essere fatti da italiani, per non sottrarre lavoro alle maestranze *(applausi da tutti i banchi)* e non instaurare dei monopoli. Sono in corso trattative: il progetto è stato portato al Consiglio dei ministri, il quale ha nominato un comitato ristretto per l'esame della questione.

Sono d'accordo anche sui difetti del servizio, che fra l'altro recano danni anche alle entrate. Ma il progetto di ricostruzione richiede un preventivo di 10 miliardi per i telegrafi, di 50 per i telefoni statali, di 76 per quelli dipendenti da concessionari. Fra alcuni anni scadrà il contratto con le ditte telefoniche concessionarie, ma si deve tener presente che anche il riscatto da parte dello Stato degli impianti al prezzo attuale richiederà una spesa fantastica. D'altra parte la divisione dell'azienda telefonica in statale e privata porta ad una costosissima moltiplicazione di contabilità ed a difficoltà di allacciamento fra le varie linee.

Per i procaccia e i portalettere rurali ricordo che le retribuzioni sono aumentate di 93 volte rispetto a quelle di anteguerra. Piccole riforme si faranno per il servizio dei vaglia postali e per i buoni postali, accrescendone il limite massimo. In complesso il bilancio delle poste si avvia ad un deciso miglioramento, se si tiene presente che lo Stato ha fatto, nelle variazioni, una economia di 10 miliardi, a cui sono da aggiungere quasi 6 miliardi per i servizi che questo Ministero rende gratuitamente a tutta l'amministrazione statale. Bisognerà anche giungere ad una unificazione dell'azienda telefonica con quella dei telegrafi.

Dopo l'illustrazione di due ordini del giorno che sono stati accettati come raccomandazione, il bilancio è stato approvato.

L'accordo sulle precedenze

Sempre al Senato è stata risolta la questione delle precedenze. Alle 21,30 si sono riuniti i presidenti delle due Camere, il sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti e il segretario generale alla Presidenza della Repubblica, dott. Carbone, oltre ai due segretari delle Assemblee legislative.

Un accordo di massima è stato rapidamente raggiunto, malgrado nei giorni scorsi si fosse accennato a divergenze di vedute tra «tecnici» più favorevoli al potere legislativo e tecnici più ossequienti alla figura del Capo del Governo. D'ora in avanti resta fissato che il potere legislativo ha sempre la precedenza su quello esecutivo, mentre tra le due Camere vige il principio di assoluta parità.

Nel protocollo, probabilmente, i presidenti delle due Assemblee figureranno primi del Presidente del Consiglio, pur restando sottintesa una certa parità fra le tre persone: gradicamente solo un trattino dividerà l'on. De Gasperi dagli on.li Bonomi e Gronchi.

Crolla un essiccatoio per una tromba d'aria

Un morto e sette donne ferite

Venezia, 5 ottobre.

Delle prime ore del pomeriggio soffia in tutta la regione veneta un vento violentissimo, accompagnato da pioggia dirotta. Da molte parti sono segnalati danni, abbattimenti di comignoli e voli di tegole. A Venezia i pompieri sono stati chiamati a prestare soccorso a barche trovatesi in difficoltà in laguna, ma i salvataggi sono avvenuti tempestivamente, cosicchè non si hanno a registrare vittime.

Notizia di una grave sciagura si ha invece da Este, in provincia di Padova, ove una tromba d'aria ha fatto crollare alle 17 un grande essiccatoio di tabacco nel quale lavoravano dodici donne e un capo operaio. Sul luogo del sinistro accorrevano i pompieri e altre squadre di soccorso, che iniziavano, sotto la pioggia e tra l'infuriare del vento, l'opera di sgombero del tabacco e delle macerie. Alcune operaie sono riuscite a porsi in salvo: sette sono state estratte ferite. Dopo alcune ore di affannoso lavoro svolto alla luce dei fari delle automobili, veniva estratto il cadavere del capo-operaio. Secondo Mion, di 42 anni. Il poveretto era rimasto sepolto nel tabacco, compresso dalle travature crollate. La morte si deve ad asfissia. A tarda sera continuavano febbrili le ricerche dell'operaia ventunenne Maria Rebato, che ormai si dispera di trovare in vita.

Bufere di vento e temporali

Ferrara, 5 ottobre.

Verso le 17 si è abbattuto sulla città e campagne un violento temporale; fino alle venti erano caduti 41 mm. di pioggia, mentre il vento a raffiche impetuose aveva raggiunto una velocità di 76 chilometri orari. Anche in altre località dell'Emilia il vento ha soffiato verticosamente

Alessandria, 5 ottobre.

Dopo un lungo periodo di siccità e di bel tempo, si è scatenato stasera su Alessandria e dintorni un violento temporale, accompagnato da abbaglianti lampi intermittenti e tuoni fragorosissimi. Alcuni fulmini sono caduti in campagna e uno ne è caduto in città, nella centralissima Piazza della Lega.

Una famiglia novese avvelenata dai funghi

Novi Ligure, 5 ottobre.

La casalinga Maria Nicelli, di 61 anni, dopo aver mangiato una copiosa razione di funghi prataioli, è oggi deceduta dopo lunga agonia. Anche il marito, Mario Traverso, di 62 anni, pensionato delle ferrovie, e la figlia Teresina, di 30 anni, che avevano ingerito dello stesso cibo, sono stati colpiti da avvelenamento, e mentre il padre è ormai fuori pericolo, la signorina versa in gravi condizioni. I funghi erano stati raccolti alcuni giorni or sono dallo stesso Traverso nei prati della campagna novese.

Un dramma fuori teatro

vissuto da 4 attori della Galli

Milano, 5 ottobre.

Un nuovo episodio di cronaca nera rimette all'ordine del giorno la Compagnia Galli-Besozzi dopo il furto dell'orologio subito la settimana scorsa nel camerino del teatro, dallo stesso Becozzi. Ieri sera era serata di gala e, dopo lo spettacolo, l'attore Carlo Ratti e le attrici Diana Veneziani, Wilma Casagrande e Margherita Simonelli si accingevano a raggiungere la casa del Ratti, in via Bassano del Grappa, per consumare il pasto notturno in compagnia. Qualcuno aveva notato le quattro persone, elegantissime, uscite dall'Odeon e le ha seguite. In una via solitaria, i quattro attori si sono visti sbarrare il passo da quattro individui che hanno lasciato la solita intimazione dei rapinatori: mani in alto. I quattro attori non hanno opposto resistenza; anzi la Casagrande ha ritenuto opportuno uno svenimento e si è afflosciata al suolo mettendo in evidenza un braccio sul quale spiccavano un bracciale d'oro e anelli. I quattro attori non avevano molto denaro in tasca perchè la paga era stata decurtata da anticipi e trattenute; e di fronte alle poche migliaia di lire raccolte, i rapinatori sono rimasti delusi e indispettiti. Non potendo credere che gente tanto elegante avesse così poco denaro, stavano per sfogare la loro ira con una feroce manuale. Poi ci hanno ripensato e hanno inghiottito alle vittime di specchiarsi e consegnargli gli abiti. Anche questa volta gli attori stavano obbedendo in silenzio quando, improvvisamente, i malfattori hanno di nuovo cambiato idea e se ne sono andati di corsa senza prendere nè i denari, nè gli abiti e nemmeno i gioielli della Casagrande avevata.

Quattro ragazzetti investiti da un'auto

Milano, 5 ottobre.

Per un improvviso malore che ha colpito l'autista il quale è svenuto, un'automobile, che percorreva via Pimentel-Fonseca, rimasta senza guida, sbandava e andava a finire sul marciapiedi dove giocavano alcuni ragazzi. Quattro di essi, tutti tra i sette e i dieci anni e tutti abitanti nella stessa via sono stati investiti in pieno per cui hanno riportato lesioni gravissime e sono stati ricoverati all'ospedale di Niguarda.

Gli olimpionici di Londra saranno premiati domani

Roma, 5 ottobre.

La consegna delle medaglie agli atleti italiani vincitori alle Olimpiadi di Londra avverrà giovedì 7 ottobre alle 9,30 al Palazzo Viminale. Subito dopo, alle ore 10,30, gli stessi atleti verranno presentati al Presidente della Repubblica al Quirinale.

Barassi andrà a Parigi pel giubileo del calcio francese

Parigi, 5 ottobre.

Nei giorni 15 e 17 ottobre si avranno nella capitale francese i festeggiamenti per il giubileo del calcio francese. Alla manifestazione è stato invitato anche l'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C.

Verrà inaugurata una lapide in memoria dei giuocatori di calcio morti per la Francia nelle ultime due guerre, sarà tenuta alla Sorbona una riunione sotto la presidenza onoraria del Presidente della Repubblica e verrà disputato a Colombes l'incontro internazionale Francia-Belgio.

La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha dichiarato che sino ad ora nessuna denuncia a carico di Mazzola è stata ricevuta o inoltrata ed ha categoricamente escluso che una iniziativa del genere possa avere già interessato il Consiglio Federale.

Il pugile Mazzali il 10 ottobre a Goteburg affronterà Olle Tandberg.

Questa sera il peso medio italiano Giovanni Manca incontrerà a Bruxelles il pari peso olandese Luc Van Dam.

Italia-Francia di tennis

Milano, 5 ottobre.

La squadra francese che incontrerà nei giorni di venerdì, sabato e domenica prossimi la formazione italiana sui campi del Tennis Club Milano sarà composta dai seguenti giuocatori: Marcel Bernard, Butelli, Boussus, Cochet, Demeaneau, Ducos, Pellizza. Da capitano non giuocatore fungerà Lesueurais. Il capitano della squadra francese arriverà a Milano con Ducos e Pellizza alle ore 12,30 di domani, mentre gli altri giuocatori giungeranno nella nostra città giovedì.

All'Autodromo di Monthlery, Arrigo Remondini ha battuto due records del mondo per moto di 125 cmc.: quello dei 50 km. in 24'56" e 7/10, alla media di km. 120,424 (vecchio record 26'0"88/100) e quello delle 50 miglia in 39'12"33/100, alla media di km. 123,145

A Parigi, nella grande riunione pugilistica del 18 ottobre, combatteranno anche alcuni noti campioni italiani. Tiberio Mitri verrà opposto a Laurent Dauthuille, Narducchia a Fernandez e Tiberi a André Gonnet.

Provenienti da Bologna sono arrivati ieri a Milano i due atleti cecoslovacchi Zatopek e Cevona che parteciperanno domenica alla riunione internazionale che si svolgerà all'Arena.

Il 17 ottobre partiranno dall'Italia le tre coppie di ciclisti che parteciperanno alla «Sei giorni» di New York. La gara sarà a parziale beneficio dell'Istituto del cancro, di Milano, e i corridori italiani che vi parteciperanno saranno latori di un messaggio del sindaco di Milano per il sindaco di New York.

ORGANIZZAZIONE PRIMITAL - MILANO

DIFFIDA

L'antica filatura

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

produttrice dei rinomati filati di lana in matasse per lavori a mano ed a macchina da circa un secolo apprezzati e conosciuti colla denominazione di «LANA BORGOSESIA»

di fronte al rifiorire di illecite concorrenze da parte di alcuni non onesti fabbricanti e commercianti, mette in guardia i consumatori contro lo smercio di filati di lana che, mentre nulla hanno a che fare coi propri prodotti, sono posti in vendita o sotto la stessa denominazione «Lana Borgosesia» o con altre denominazioni o segni distintivi similari a quelli della Manifattura per trarre in inganno i compratori sulla origine della merce.

La **MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA** mentre ricorda a tutti che da tempo è già stato giudicato con sentenze della nostra magistratura che l'uso della denominazione **lana Borgosesia** è di sua esclusiva spettanza e non può essere usata da chicchessia per la individuazione di filati di lana che non siano di produzione di essa Manifattura, procede e procederà sempre a termini di legge contro i colpevoli di concorrenza sleale. Invita i consumatori, che intendono acquistare **GLI AUTENTICI SUOI FILATI,** ad esigere su ogni pacco e su ogni matassa le relative etichette portanti la propria esatta ragione sociale ed il marchio di fabbrica qui sotto riprodotto a maggior garanzia della genuinità del prodotto.

☆

S. A. MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA
SEDE IN TORINO
STABILIMENTO IN BORGOSESIA
FILIALE IN MILANO

90 anni di ininterrotta preferenza garantiscono la qualità del Vero Estratto Caffè Olandese marca "O. G" (etichetta rossa). Il Vero "O.G" è sempre uguale e sempre perfetto.
S. A. HELVETIA - VARESE

INGHILTERRA
CERCATE UN POSTO IN INGHILTERRA ?
Noi possiamo aiutarvi gratuitamente a trovare buoni posti per lavori domestici presso distinte famiglie inglesi, scuole, case di cura, ospedali, alberghi, ecc. Limite di età: 18-55 anni. Cercansi cuoche, balie asciutte, infermiere e qualsiasi altro personale domestico. Non esigesi nè esperienza professionale, nè conoscenza della lingua inglese. Spese di viaggio rimborsate, eventualmente anche anticipate. Inviateci una busta (non affrancata) recante il vostro indirizzo per potervi mandare la nostra dettagliata circolare nella quale è spiegato come potrete trovare un'occupazione in Inghilterra.
ISOBEL JAY - HOVE - ENGLAND
Si risponde ad ogni lettera. — I nostri servizi sono gratuiti

ARGENTINA
PRIMARIO IMPORTATORE DI MARCHE MONDIALI nella Repubblica Argentina, ramo PEZZI DI RICAMBIO, MACCHINE, FERRAMENTA e ACCESSORI DI AUTOMOTORI
DESIDERA ENTRARE IN RELAZIONE CON INDUSTRIALI E FABBRICANTI
di questa piazza, per ottenere nuova rappresentanze. Scrivere, dando ampi dettagli con schiarimenti, stampati illustrati e prezzi netti, al
Sig. CARLOS DE ANGELIS,
al CONSOLATO ARGENTINO di TORINO

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
Via Mazzini, 38 (interno) - TORINO